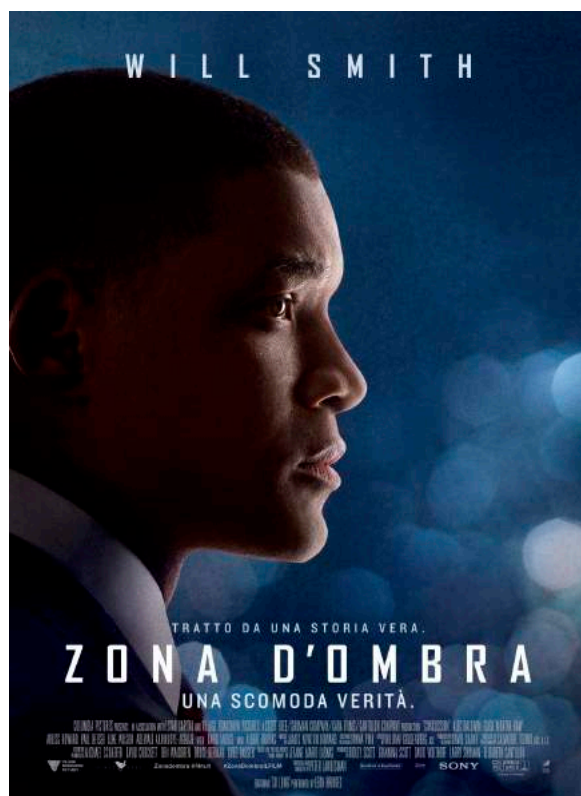


Columbia Pictures presenta
in associazione con LStar Capital e Village Roadshow Pictures
una produzione Scott Free / Shuman Company / Cara Films / Cantillon Company

ZONA D'OMBRA

con Will Smith, Alec Baldwin, Gugu Mbatha-Raw, Arliss Howard, Paul Reiser, Luke Wilson, Adewale Akinnuoye-Agbaje, David Morse, Albert Brooks



Basato sull'articolo "Game Brain" scritto da Jeanne Marie Laskas, pubblicato da GQ.

Scritto e diretto da Peter Landesman

Prodotto da Ridley Scott, Giannina Scott, David Wolthoff,

Larry Shuman, Elizabeth Cantillon

Produttori esecutivi Michael Schaefer, David Crockett, Ben Waisbren,

Bruce Berman, Greg Basser

Direttore della fotografia Salvatore Totino

Scenografie di David Crank

Montaggio di William Goldenberg

Costumi di Dayna Pink

Musiche di James Newton Howard

Data di uscita: 21 aprile 2016

Durata: 123 minuti

Distribuzione: Warner Bros. Entertainmet Italia

Materiali stampa: www.cristianacaimmi.com/Zonadombra.zip

LA PRODUZIONE

Will Smith interpreta *Zona d'ombra*, un thriller drammatico basato su una incredibile storia vera di Davide contro Golia, quella del dottor Bennet Omalu che, immigrato negli Stati Uniti e diventato un brillante neuropatologo forense, compie un'importante scoperta nel campo della medicina. Nella sua ricerca della verità, il dottor Omalu entrerà in conflitto con una delle più potenti istituzioni del mondo, pagando un prezzo emotivo e personale molto alto.

Columbia Pictures presenta, in associazione con LStar Capital e Village Roadshow Pictures, una produzione Scott Free / Shuman Company / Cara Films / Cantillon Company, *Zona d'ombra*. Il film, interpretato da Will Smith, Alec Baldwin, Gugu Mbatha-Raw, Arliss Howard, Paul Reiser, Luke Wilson, Adewale Akinnuoye-Agbaje, con David Morse e Albert Brooks, è scritto e diretto da Peter Landesman e prodotto da Ridley Scott, Giannina Scott, David Wolthoff, Larry Shuman e Elizabeth Cantillon, ed è basato sull'articolo "Game Brain" scritto da Jeanne Marie Laskas e pubblicato da GQ. I produttori esecutivi sono Michael Schaefer, David Crockett, Ben Waisbren, Bruce Berman e Greg Basser. Il direttore della fotografia è Salvatore Totino, ASC, A.I.C., lo scenografo David Crank. Al montaggio William Goldenberg, ACE, ai costumi Dayna Pink. Le musiche sono di James Newton Howard.

IL FILM

"Sono sempre dalla parte delle gole profonde, di quelli che rivelano la verità, della gente che si scontra con il sistema, insomma, le storie di Davide contro Golia", dice Peter Landesman, che ha scritto e diretto *Zona d'ombra*, il difficile percorso del dottor Bennet Omalu, un medico forense che ha compiuto un'importante scoperta nel campo della medicina. "L'idea che quest'uomo possa dire la verità, la nostra verità, la verità su di noi, su una cosa che amiamo, è poetica e sorprendente. Tutto quello che voleva fare era essere americano, dire la verità e lavorare bene".

"Peter ha un'abilità davvero speciale sul set", dice Will Smith, che interpreta il dottor Omalu. "Peter è un giornalista investigativo. È abituato ad analizzare i minimi particolari di una circostanza e di una persona – è abituato ad andare a fondo nelle cose in un modo che è inusuale in un film. Ma è anche un pittore, quindi abbraccia tutto questo e lo trasforma in immagini, è un dono molto raro".

"Al centro di questo film c'è un uomo che rivela la verità su uno sport con cui non ha alcuna relazione, ma deve far conoscere queste informazioni dolorose a un gruppo di persone da cui lui desidera essere accettato", aggiunge Smith. Proprio come il dottor Omalu, un immigrato dalla Nigeria, che voleva diventare americano, e la cui scoperta provoca una vera e propria sollevazione contro di lui e il tentativo di danneggiare la sua reputazione in tutti i modi.

"Dal mio punto di vista, in questo percorso non penso al football: mi concentro su Bennet, sul dolore e il trionfo della storia di un immigrato che arriva in America, soffre

quello che ha dovuto soffrire lui e alla fine ottiene soddisfazione, tutti riconoscono che quello che ha detto è vero”, continua Smith. “Guardo a questo film come alla fine di un capitolo per Bennet, un uomo nato durante un raid aereo in Nigeria, sua madre venne colpita da una granata mentre lo stava partorendo. Partire da quel momento, passare attraverso tutte le sofferenze del far conoscere questa storia al pubblico americano e poi vedere questa stessa storia raccontata in un film di Hollywood credo sia un bell’esempio di eroismo”.

Per lo scrittore e regista Peter Landesman, il film parla di cose che vanno molto al di là del football. “Il football professionista è più di uno sport. Più di un business. È una istituzione nazionale. La posta in gioco è enorme – a livello culturale, sociale ed economico. E come ogni enorme business, ci sono forti interessi che spingono perché vada avanti, a ogni costo. Quando il dottor Omalu compie una scoperta che minaccia non solo il solito business, ma la struttura stessa del gioco – i colpi, la violenza – questi interessi cominciano a muoversi e a farsi sentire. Ma il dottor Omalu era concentrato solo sulla verità e lo spirito di chi era morto, quindi era determinato a far conoscere i fatti. Spero che il film faccia la stessa cosa. La posta in gioco non poteva essere più alta”.

La produttrice Giannina Scott aggiunge: “*Zona d’ombra* è un film forte e senza compromessi su un problema che è stato ignorato troppo a lungo e continua a esistere ancora oggi. È una storia che doveva essere raccontata e noi eravamo determinati a raccontarla bene e nel modo giusto. Nessuno voleva occuparsene, perché era un argomento scabroso. Ridley e io ci siamo rivolti a tantissima gente, inclusi gli scrittori, fino a che qualcuno ci ha suggerito il nome di Peter. Era chiaramente lo scrittore e il regista perfetto. Poi ci siamo rivolti a Amy Pascal, che ha accettato subito”.

Il produttore David Wolthoff, che con il produttore Larry Shuman è stato il primo a intuire che la storia del dottor Omalu poteva diventare un film, tanto che la compagnia di Shuman aveva inizialmente opzionato i diritti dell’articolo di Jeanne Marie Laskas su GQ, dice: “La storia di Bennet è la storia di un medico geniale, un personaggio simile a quello di Erin Brockovich, che persevera nelle sue ricerche e affronta tutte le avversità”.

“*Zona d’ombra* ci dà l’opportunità di conoscere la grande spiritualità del dottor Omalu, e fortunatamente abbiamo Will Smith per coglierne l’essenza”, dice Shuman.

Ancora oggi è difficile per il dottor Omalu credere di essere stato proprio lui ad aver fatto quella scoperta. “Come può essere che un povero ragazzino africano come me – arrivato in America, dove c’è la massima concentrazione di menti brillanti – sia riuscito a cogliere quell’elemento? Non è possibile”.

Dopo aver individuato i traumi cerebrali cronici negli sportivi, il dottor Omalu ha pubblicato le sue scoperte e si aspettava una discussione seria su come rendere più sicuro il modo di praticare lo sport. E invece si è ritrovato, insieme alla sua famiglia, al centro di un attacco violento e di una campagna di discredito da parte di alcuni dei maggiori e più potenti ambienti sportivi. “Anche se sono passati ormai dodici anni,

ancora non riesco a credere quanto sono stato coraggioso e audace in quella ricerca”, dice. “Per dodici anni sono stato attaccato e ferito. Quel documento era molto idealista, ma non c’è nulla che non sia stato confermato da ricercatori indipendenti”.

Malgrado sia stato diffamato e calunniato, il dottor Omalu ha perseverato, dice Giannina Scott. “*Zona d’ombra* è ambientato nel periodo che va dal 2002 al 2012, c’è voluto tutto quel tempo prima che il pubblico venisse a conoscenza di queste informazioni”, dice. “Quando abbiamo iniziato a lavorare al film, l’encefalopatia traumatica è stata riconosciuta e questa è stata la rivincita del dottor Omalu”.

Per Giannina Scott, è proprio la perseveranza che ha reso il dottor Omalu un eroe. “Poteva arrendersi, ma non l’ha fatto”, dice. “Perché si è messo in questa situazione? Perché il suo senso del dovere gli imponeva di dire la verità”.

“Non l’ho fatto per me, ma per i giocatori”, dice il dottor Omalu. “Penso che sia stato lo spirito di persone come Mike Webster, come Terry Long, come Andre Waters, come Junior Seau, a spingere perché le cose andassero avanti. È amore e luce, salvare delle vite e migliorare la vita degli altri”.

La storia del dottor Omalu è stata raccontata ampiamente in un articolo di Jeanne Marie Laskas pubblicato dalla rivista GQ, e che ha fornito le basi per la sceneggiatura di Landesman. “Il suo era l’articolo migliore che avessi mai letto su questo argomento”, dice il dottor Omalu. “Lei ha parlato di me come di un essere umano. Ricordo infatti che allora tutti i media parlavano di me in modo negativo – ero l’alieno che lavorava per distruggere lo stile di vita americano. Quell’articolo ha determinato una svolta, improvvisamente la gente ha iniziato ad aprire la mente e il cuore a ciò che dicevo”.

Il dottor Omalu esegue il suo lavoro con profondo rispetto per la dignità di colui che è morto. “Sono cattolico”, dice, “e la mia fede insegna che quando un corpo muore, lo spirito, l’anima iniziano una vita eterna. Io credo che lo spirito sia sempre con noi, come lo spirito di Dio è con noi. Quindi parlo con i miei pazienti, non verbalmente, ma nel mio cuore”.

Will Smith ha potuto osservare il dottor Omalu al lavoro. “Bennet è un patologo forense e tutti i giorni esegue autopsie, passa molto tempo con i cadaveri. Ma è anche un uomo profondamente religioso”, dice Smith. “Pensa al suo lavoro di patologo forense più come a qualcuno che accompagna le anime nel passaggio tra questo mondo e l’altro. Ha una forte spiritualità e anche eseguire un’autopsia è per lui una esperienza spirituale. Ha un magnifico sesto senso nel capire come e perché è morta una persona. Esamina accuratamente i loro abiti, il loro aspetto e cerca di farsi aiutare da loro per avere delle risposte. È bello stare lì ad osservare”.

Uno dei pazienti con cui il dottor Omalu ha virtualmente parlato è stato Mike Webster, l’eroe del football, nel cui cervello ha trovato per la prima volta la CTE (encefalopatia cronica traumatica). Durante l’autopsia iniziale, “Ho chiesto a Mike di guidarmi”, ricorda. Anche se il cervello di Webster appariva normale, il dottor Omalu era consapevole che

l'atleta aveva sofferto di gravi problemi neurologici, e decise di conservarlo per compiere ulteriori ricerche – una scelta insolita, che lo ha portato direttamente alla scoperta della CTE. “Avrei potuto rimetterlo nel corpo, come gli altri organi, ma credo che sia stato lo spirito di Mike a guidarmi”.

Il film parla non solo della scoperta del dottor Omalu, ma della tempesta di critiche che ne è seguita. A raccontare la storia è Peter Landesman, che ha scritto la sceneggiatura e diretto il progetto. Anni fa Landesman – che è stato un giornalista che portava avanti tante inchieste – ha compiuto delle ricerche sul dottor Omalu e lo ha incontrato. Così, era proprio destino che gli Scott gli chiedessero di scrivere la sceneggiatura. “Sapevo tutto di Bennet, avevo incontrato Bennet, avevo riflettuto su Bennet, avevo metabolizzato la storia della sua vita”, dice.

“Inizio sempre le mie sceneggiature compiendo un percorso faticoso di ricerche e scoperte, come se dovessi scrivere una serie di articoli”, dice Landesman. “Quando riesco a scoprire la verità, allora trovo anche la forma e la struttura del film. C'è molta più verità in questo film che in tutti gli altri. Ho ascoltato tutto quello che questo film doveva essere – la sua forma, il suo punto focale. Ma Bennet – il suo percorso, il suo compito, le sue responsabilità – era assolutamente unico. E poi l'idea di Will – scrivere per Will, con la sua voce e il suo volto in testa – mi ha fatto sentire come se stessi scrivendo della musica”.

Landesman ha girato in esterni a Pittsburgh, scegliendo di lavorare con alcuni dei migliori creativi del mondo del cinema – come Salvatore Totino, che ha collaborato a sette film del regista Ron Howard; lo scenografo David Crank, vincitore di un Emmy per il suo lavoro in “John Adams”, collaboratore di Paul Thomas Anderson e direttore artistico di film come *Lincoln*, *Come l'acqua per gli elefanti* e *The Tree of Life*; il montatore William Goldenberg, candidato a cinque Oscar®, di cui uno vinto per il suo lavoro con *Argo*; la costumista Dayna Pink, che aveva già collaborato con Will Smith per *Focus - Niente è come sembra*; e il compositore James Newton Howard, candidato a otto Oscar®.

“Potevamo scegliere, realizzare un film freddo e scientifico, seguendo la storia degli studi sul cervello, oppure parlare della gente”, dice Giannina Scott. “È stata una decisione che ha preso Peter e che Sal ha fotografato. È il miglior tipo di cinema in cui puoi identificarti con i personaggi”.

“Il rapporto di Bennet è con il morto – in una città di cui il morto era supporto economico”, continua Landesman. “I cittadini di Pittsburgh sono molto legati al football, e Bennet ha scoperto che danneggiava in modo permanente – e in alcuni casi uccideva – i suoi giocatori. Non solo nella fotografia, ma nella scrittura, sulla pagina, il paesaggio urbano è lo specchio esteriore del percorso di Bennet”.

IL CAST DEL FILM

Will Smith, due volte candidato all'Oscar®, in *Zona d'ombra* interpreta il ruolo del dottor Bennet Omalu. Per l'attore non è insolito portare sullo schermo storie drammatiche di gente vera, infatti è stato Muhammad Ali in *Ali* di Michael Mann e Chris Gardner in *La ricerca della felicità* di Gabriele Muccino.

Giannina Scott ricorda che quando lei, Ridley Scott e Peter Landesman hanno portato la storia di Bennet Omalu alla Sony Pictures, Amy Pascal, ex capo dello studio, ha detto: "Oh mio Dio, so chi è perfetto per il ruolo!". "E, nello stesso momento, Ridley ha detto, 'È perfetto per Will, perché possiede la sensibilità e l'innocenza del dottor Omalu'. Quindi Ridley ha chiesto a Will di leggere la sceneggiatura e tutto è andato molto velocemente. Will ha accettato, appena l'ha letta ha capito che era un ruolo che doveva assolutamente interpretare".

Smith dice di aver firmato l'accordo quando ha incontrato il dottor Omalu. "Ha parlato di quando da bambino viveva in Nigeria. Ha detto, e l'abbiamo usato nel film, che da adolescente per lui il Paradiso era qui – e ha alzato la mano – e l'America era qui – e ha abbassato appena la mano. L'America era il posto dove Dio mandava i suoi prescelti e l'unica cosa che lui desiderava era essere accettato come americano", dice Smith. "Per quell'uomo essere la persona che scopre la CTE e dover dare questa informazione all'America sul suo sport preferito è stato devastante e io, come artista, sono stato immediatamente attratto da questo conflitto interiore. È una bella persona, dolce, brillante e ingenua, e crede che la verità rende liberi".

"La cosa bella è che quando mi raccontava la sua storia, poiché è pur sempre un uomo di scienza, non riusciva a capire come la *conoscenza* potesse essere una cosa cattiva. E ancora oggi lotta con questo problema. Cosa può spingerti a respingere la conoscenza?", continua Smith. "E io – che guardavo i suoi occhi mentre raccontava – dopo questo incontro ho sentito che volevo raccontare questa storia al mondo".

"Ho scritto questo film per Will", afferma Peter Landesman. "Non ho mai avuto nessun altro in mente, dalla prima parola all'ultima. Non solo per la sua voce, ma per la sua fisicità – la grazia e l'energia che regala alle sue performance. E la sua gioia intrinseca, simile a quella di Bennet. Un paio di giorni dopo che avevo finito di scrivere, Ridley ha chiamato Will e Amy Pascal gli ha dato la sceneggiatura".

Ma per Smith non si è trattato solo del fatto che il dottor Omalu era un personaggio unico ed emozionante, con un percorso singolare, c'era una storia ancora più grande che per lui era necessario e importante raccontare. "Sono un papà del football", dice. "Ho due figli e il maggiore, Trey, giocava a football. Credo che la cosa che più mi ha spinto a fare questo film è che, come genitore, non avevo assolutamente idea del problema. Mi preoccupavo che mio figlio si rompesse una gamba, o che potesse riportare lesioni al midollo spinale. Ma mai, in nessun discorso e in nessuna conversazione si è accennato a ripercussioni neurologiche a lungo termine. Come è possibile che un genitore non abbia informazioni in questo senso? Proprio in quanto genitore ho sentito che dovevo fare questo film, mettere queste informazioni a disposizione dei genitori e dei giocatori affinché la loro sia una decisione ponderata".

Per prepararsi al ruolo, Will Smith si è immerso nella vita di Bennet Omalu, ha letto le sue relazioni mediche e ha visto le sue interviste. Prima che iniziasse la produzione, Smith è andato a Lodi, California per incontrare il dottor Omalu e la sua famiglia e ha assistito a una autopsia che il medico ha eseguito al San Joaquin County Coroner, di cui è attualmente primario.

Per tre mesi Smith ha anche lavorato con il famoso insegnante di dizione Diego Daniel Pardo, che lo ha aiutato a perfezionare la sua performance con un accento nigeriano. “L’accento nigeriano è leggero, dolce e musicale e Will lo ha inserito con grande naturalezza”, nota Ridley Scott.

Smith e Landesman hanno lavorato insieme al personaggio di Bennet Omalu. “La gente che andrà a vedere il film dopo un po’ non penserà che è Will”, dice Landesman. “In parte perché abbiamo cambiato Will fisicamente, nell’aspetto esteriore – lui ed io abbiamo lavorato molto a tutta una serie di elementi per far vivere questo personaggio, compreso l’accento – ma soprattutto perché il personaggio fa emergere qualcosa in Will. La performance è così sincera, veritiera e potente che penso che Will sia quasi irriconoscibile. È così bravo che dopo qualche minuto non pensi più che stai guardando Will con un accento particolare. Stai guardando Bennet Omalu. Vedi il personaggio che prende vita”.

“Non avevo mai visto Will Smith così in passato”, afferma Ridley Scott. “Esprime forza e dignità, contegno ed eleganza. È una delle sue migliori interpretazioni”.

“Il dottor Omalu è già una personalità molto forte – è affascinante, intelligente e divertente, e Will ha fatto un lavoro magnifico interpretandolo, aggiungendo il suo carisma alle caratteristiche del dottore”, dice Elizabeth Cantillon, uno dei produttori del film.

L’attrice inglese emergente Gugu Mbatha-Raw, che ha conquistato la critica come protagonista di *Belle* e come cantante superstar nel dramma romantico di Gina Prince-Bythewood *Blackbird*, interpreta Prema Mutiso, che diventa la moglie del dottor Omalu.

Mbatha-Raw è stata immediatamente attratta dal fatto che *Zona d’ombra* fosse una storia vera. “Il film è così legato alla cultura americana contemporanea, la ricerca della verità e della giustizia, il fatto di difendere ciò in cui si crede e non voler subire prepotenze”, dice l’attrice. “Quest’uomo, da solo, Bennet Omalu, ha resistito, mentre la gente cercava di screditarlo e farlo a pezzi. È un esempio importante”.

“Quando conosce Prema, Bennet pensa solo al lavoro”, continua Mbatha-Raw. “Lei entra nella sua vita e gli regala luce e calore e riesce anche a dare un tocco femminile al suo spoglio appartamento da scapolo. Li lega anche il fatto che vengono tutti e due dall’Africa e si sentono in qualche modo degli stranieri. Anche se lui ha adottato lo stile di vita americano, credo che il loro sia un incontro di anime che hanno dovuto affrontare gli stessi ostacoli culturali”.

Nel corso della storia, spiega Mbatha-Raw, Prema diventa un sostegno spirituale importante per Bennet, lo incoraggia a fare la cosa giusta, è per lui fonte d'ispirazione e gli infonde il coraggio di dire la verità. "Anche se parla poco e a voce bassa, con modestia, lei ha una grande forza interiore e riesce a dargli un grande supporto", dice. "È veramente il cuore della storia e aggiunge emozione e umanità al mondo scientifico di Bennet".

Quando Smith ha incontrato il dottor Omalu, ha potuto conoscere anche la moglie. "È stato bello vederli insieme", dice Smith. "Sono così piacevoli e affettuosi e assolutamente impreparati alla situazione in cui si sono ritrovati, all'ingranaggio che stava per stritolarli. Anche lei ha una profonda spiritualità e ha sempre tenuto Bennet connesso al motivo spirituale di quello che stava facendo".

Come Smith, Mbatha-Raw ha compiuto tutta una serie di ricerche sul suo personaggio e ha lavorato con l'insegnante di dizione Diego Daniel Pardo per ottenere l'accento keniano di Prema Mutiso. L'ultimo giorno di riprese ha voluto incontrare Prema e Bennet Omalu.

Il candidato all'Oscar® Alec Baldwin interpreta il ruolo del dottor Julian Bailes che, fin dall'inizio, si rivela un alleato fondamentale per il dottor Omalu. Chirurgo, ex medico della squadra dei Pittsburgh Steelers, e primario neurochirurgo della Players Association, Bailes è anche amico di Mike Webster e ha visto i colpi subiti dal giocatore. La conoscenza profonda che Bailes ha degli Steelers e dei giocatori professionisti lo porta a diventare uno dei primi sostenitori e difensori della ricerca del dottor Omalu sui traumi cerebrali e le loro letali conseguenze nel tempo.

Quando il dottor Omalu viene calunniato per il suo lavoro con Webster e per la scoperta che la causa della sua morte era la CTE, ottiene un supporto inaspettato dal dottor Bailes. "Il dottor Bailes ha lavorato con gli Steelers e ha iniziato a capire il metodo di indagine che il dottor Omalu sta adottando", spiega Baldwin. "Lui si preoccupa dei fatti e i fatti puntano tutti verso l'encefalopatia traumatica. Sa cosa deve fare. Quindi il mio personaggio è l'uomo all'interno del sistema".

Peter Landesman dice che, sotto certi aspetti, Bailes è il personaggio più complicato del film. "È cresciuto nel profondo sud, con la cultura del football, ha giocato a football al college, è stato medico della squadra dei Pittsburgh Steelers e primario neurochirurgo dell'associazione giocatori. Vive un conflitto molto profondo. Ha capito che il football sta uccidendo i giocatori, ma solo quando incontra Bennet ha le prove per andare avanti e metterci la faccia. Ma il conflitto non lo abbandona, credo che soffra molto per quello che sta facendo. Ogni fibra del suo corpo gli dice di negare quello che sostiene Bennet, ma per lui la scienza viene prima di tutto".

Cresciuto a Long Island, New York, Baldwin era il quarterback della squadra del liceo e quindi il football gli è molto caro ed è ancora oggi il suo gioco preferito. Ma non crede che qualcuno nella NFL abbia agito per dolo. "Penso sia giusto dire che tutti nella NFL,

compresi i membri della comunità medica che ha lavorato con la NFL, volevano il meglio per i giocatori”, dice Baldwin. “Non penso che si possa dire che qualcuno voleva che soffrissero o che li volesse sacrificare. Credo che la gente abbia scelto di sottovalutare l’impatto che questo aveva sui giocatori. Sotto sotto c’era l’idea, anche fra gli stessi giocatori, che sapevano quello che si deve affrontare quando si pratica questo sport”.

Come il dottor Omalu sia stato in grado di scoprire la CTE – vedere quello che nessuno era stato capace di vedere – il vero dottor Bailes dice che “la fortuna aiuta le menti pronte”. “Secondo me, il fatto che Bennet venisse dalla Nigeria gli ha dato una certa ingenuità in termini di significato sociale del football e del modo in cui viene giocato”, nota Bailes. “E credo che questo lo abbia aiutato ad avere uno sguardo obiettivo e a intuire quello che non funzionava”.

Il leggendario attore comico, scrittore e regista Albert Brooks interpreta il capo e mentore del dottor Omalu, il patologo Cyril Wecht, Coroner di Allegheny County e medico legale di Pittsburgh.

Anche se Brooks è famoso per le sue commedie, come “Lost in America” e “Defending Your Life”, il candidato all’Oscar® per “Broadcast News” recentemente si è dedicato a ruoli drammatici in film come “Drive” di Nicolas Winding Refn e “A Most Violent Year” di J.C. Chandor.

“Cyril Wecht è un uomo molto caparbio”, afferma Brooks. “Mi sono divertito ogni volta che l’ho sentito parlare. È intelligente e ironico, non sopporta gli stupidi, è molto colto e preparatissimo nel suo settore”. Nel film, secondo Brooks, il dottor Wecht considera il dottor Omalu l’uomo che prenderà il suo posto. “Si sente un po’ il suo mentore, c’è una sfumatura di gelosia, ma tanto rispetto”.

Il dottor Wecht, uno dei più eminenti patologi forensi del paese, è conosciuto per aver fornito le sue opinioni in casi famosi e anche per le sue competenze mediche. Wecht vive a Pittsburgh, dove ha esercitato la sua professione per oltre quarant’anni. Autore e consulente di parecchi testi, Wecht è stato consultato in numerose inchieste di rilevanza nazionale, come l’assassinio del Presidente John F. Kennedy e del Senatore Robert F. Kennedy, la morte di Elvis Presley, il caso di O.J. Simpson e quello di JonBenet Ramsay. Le sue competenze sono state richieste anche in casi di alto profilo, come quelli che hanno riguardato Mary Jo Kopechne, Sunny von Bulow, Jean Harris, il dottor Jeffrey McDonald, la strage del Waco Branch Davidian e Vince Foster.

“Fin dall’inizio ho voluto che fosse Albert a interpretare Wecht, perché lui poteva trasmettere il suo incredibile calore al personaggio”, dice Landesman. “Tra le altre cose, Cyril è cordiale, è generoso, il tipo di persona che guarda Bennet Omalu – quel tipo arrivato dalla Nigeria – e capisce subito che la pensano allo stesso modo e che andranno perfettamente d’accordo”.

Oltretutto Smith dice che il dottor Wecht è stato in parte mentore e in parte fonte di ispirazione. “Per Bennet, Cyril Wecht incarnava l’immagine del successo americano”, dice l’attore. “Bennet si comportava esattamente come Cyril Wecht, faceva tutto quello che lui faceva – gli abiti che indossava, il tipo di macchina che guidava, il modo in cui si rapportava alle persone, Cyril Wecht era diventato per lui l’emblema del sogno americano”.

Al centro di *Zona d’ombra* ci sono gli atleti vittime della CTE. Il film ricorda molti giocatori famosi di football che hanno sofferto di demenza o depressione, malattie che li hanno portati a morti precoci, a volte accidentali, a volte volute. Tra questi Mike Webster, Justin Strzelczyk e Terry Long dei Pittsburgh Steelers, Andre Waters dei Philadelphia Eagles e Dave Duerson dei Chicago Bears.

L’attore David Morse (“Il miglio verde”, “John Adams” di HBO) interpreta Mike Webster, il centro dei Pittsburgh Steelers, soprannominato dai fan “Iron Mike”. Webster, morto a 50 anni per attacco cardiaco, soffriva di demenza, causata dai ripetuti traumi alla testa subiti durante una vita passata a giocare a football. L’atleta è morto nel 2002 ed è stato il primo giocatore di football nel cui cervello il dottor Omalu ha diagnosticato la presenza della CTE, e ha subito reso pubblica questa scoperta.

L’approccio di Morse al suo personaggio è stato quello di essere il più possibile realistico e veritiero. “Ho pensato molto a quello che ha passato”, dice Morse. “Sento sempre una grande responsabilità nei confronti del mio personaggio, ma questa volta è diverso, perché Mike è stato un uomo molto importante per una intera comunità e per il mondo del football”.

Morse ha interpretato personaggi veri e figure storiche già in passato, è stato infatti candidato agli Emmy per il ruolo di George Washington nella miniserie di HBO “John Adams”, quindi era perfettamente consapevole della responsabilità che gravava sulle sue spalle. “Mike Webster è ancora vivo oggi nella mente della gente, lo è sicuramente per la sua famiglia, quindi volevo rendergli onore il più possibile. Lo dovevo a Mike e alle persone che lo hanno amato”.

Per prepararsi al ruolo, Morse ha letto tutto il materiale disponibile, ha guardato documentari e ESPN, per cogliere tutti gli aspetti della vita e della morte prematura di Mike Webster. Mike Webster era conosciuto come uno degli uomini più forti della NFL, e anche negli ultimi anni, quando era preda della demenza all’ultimo stadio, era ancora fisicamente imponente. “Quando è morto era ancora molto forte, una cosa sorprendente visto che non mangiava da giorni”, dice Morse. “E quando mangiava, si nutriva solo di cibo spazzatura – patatine fritte, caramelle e bevande gassate – era questa la sua dieta. Ma nello stesso tempo andava scalzo e a petto nudo nei boschi, in mezzo alla neve, a sollevare tronchi”. Morse ha cercato di assomigliare anche fisicamente al suo personaggio. “Sono ingrassato di quasi dieci chilogrammi”, dice l’attore, “cercando di avvicinarmi a quella forza che lui possedeva. Certamente è stato faticoso, ma avevo la responsabilità di interpretare al meglio quest’uomo”.

Per interpretare Webster dopo il suo ritiro, con tutti i traumi e le ferite di una vita passata sui campi da gioco, Morse ha lavorato con gli artisti degli effetti speciali del trucco protesico di KNB EFX Group. “Una delle cose di cui parla il dottor Omalu sono le tante cicatrici che Mike aveva sulla fronte, dopo tutti quegli anni di colpi, colpi, colpi”, rivela Morse. “E le sue mani erano gonfie e fratturate, ogni falange era fratturata. Quindi mi hanno sottoposto a un trucco speciale, che riguardava le cicatrici e le dita fratturate, ogni giorno passavo quattro ore e mezza sulla poltrona del trucco”.

L'attore e comico Paul Reiser interpreta il dottor Elliot Pellman, medico della squadra dei New York Jets e Chairman del Mild Traumatic Brain Injury Committee della NFL. Pellman è l'esperto della NFL coinvolto nello sforzo di screditare il dottor Omalu, colui che contesta la sua scoperta pubblicata su Neurosurgery. “È una brava persona che forse faceva il lavoro sbagliato”, dice Reiser del suo personaggio, che è specializzato in artrite e dolori articolari. “È un reumatologo, ma per qualche strana ragione era stato messo a capo del comitato traumi cerebrali”.

L'attore Arliss Howard interpreta il dottor Joseph Maroon, medico della squadra dei Pittsburgh Steelers e primario neurochirurgo della NFL. In un incontro organizzato dal dottor Julian Bailes, Maroon cerca di avvisare Bennet Omalu delle ripercussioni che potrebbero verificarsi nel caso volesse continuare i suoi studi sui traumi collegati ai danni cerebrali.

Luke Wilson interpreta Roger Goodell, il commissario della NFL che, sulle orme del suo predecessore, Paul Tagliabue, organizza la risposta della Lega professionisti. Wilson dice che il football è lo sport che segue di più, insieme al golf, quindi per lui è stato molto interessante interpretare questo personaggio. “È bello interpretare una persona che esiste veramente, tanto più qualcuno che vedi nei notiziari”, dice.

Per prepararsi al ruolo, Wilson ha guardato le conferenze stampa di Goodell e le sue apparizioni al Senato. “Deve misurare le parole”, dice Wilson. “È responsabile delle cose che dice”.

Adewale Akinnuoye-Agbaje interpreta Dave Duerson, selezionato per quattro Pro Bowl NFL nel ruolo di safety, che ha giocato con i Chicago Bears, i New York Giants e i Phoenix Cardinals, la cui vita si è interrotta tragicamente nel 2011, dopo aver combattuto con i sintomi causati dai traumi cerebrali ricevuti durante le partite di football.

“Dave è stato uno dei primi giocatori di football a uscire dal campo e a entrare nella sala del consiglio per rappresentare i suoi colleghi della National Football League Players Association”, dice Akinnuoye-Agbaje. L'attore spiega che la scoperta del dottor Omalu mette Duerson in una posizione difficile. “Aveva giocato per undici anni e sembrava che non gli fosse successo niente. Così, quando ha visto le prove, ha pensato, ‘Insomma, quanti sono i giocatori della NFL? Quali sono le accuse? Gli unici giocatori citati sono Mike Webster, Justin Strzelczyk, Terry Long e Andre Waters – che, secondo l'opinione del mio personaggio, avevano degli stili di vita discutibili, quindi per lui era piuttosto

ragionevole dire, ‘Bene, alcune delle circostanze della loro morte possono essere attribuite al modo in cui vivevano, non necessariamente allo sport che praticavano’”. Qualche tempo dopo, purtroppo, anche Duerson ha iniziato a soffrire degli effetti della CTE.

LA PRODUZIONE

Peter Landesman ha lavorato al look del film con il direttore della fotografia Salvatore Totino, che ha collaborato con il regista Ron Howard a film come *Frost/Nixon - Il duello*, *Il Codice Da Vinci*, *Angeli & Demoni* e *Cinderella Man*. Totino è sempre stato interessato alle storie vere. “È più facile per me relazionarmi con un personaggio che esiste veramente. È questa la mia passione, la gente vera”, dice. Totino ha anche già lavorato per un film ambientato nel mondo del football, *Ogni maledetta domenica* di Oliver Stone, del 1999, il suo primo film come direttore della fotografia.

Totino dice che lui si concentra sulla storia del film ed evita di farsi intrappolare da una visualità appariscente. “La mia linea è di restare sempre ancorato nella realtà”, dice. “Senza mai andare sopra le righe, restare naturali e reali come siamo qui ora. Lavorare a una storia vera implica la sfida di restare realistici”.

Lo scenografo David Crank ha collaborato con Peter Landesman alla creazione del look complessivo del film, cogliendo gli angoli più belli del paesaggio di Pittsburgh, dove è ambientata la storia. Come direttore artistico e scenografo, Crank ha lavorato con il regista Paul Thomas Anderson a film come *Vizio di forma*, *The Master* e *Il petroliere*, e con Terrence Malick per *To the Wonder*, *The Tree of Life* e *The New World - Il nuovo mondo*. Come direttore artistico supervisore, Crank ha vinto un Primetime Emmy Award per “John Adams” di HBO.

In quanto specialista di drammi storici, Crank è stato attirato dall’idea di lavorare a un’ambientazione contemporanea. Ha anche frequentato le scuole a Pittsburgh, quindi lavorare in città è stato un piacere. “Pittsburgh è affascinante, perché è una città composta di tanti livelli”, spiega lo scenografo. “I luoghi sono stati alterati nel corso del tempo, ma senza mai rimuovere l’architettura originaria, quindi è come se si fossero trasformati in qualcosa di nuovo. Molte cose non si possono definire carine, ma sono sempre incredibilmente interessanti e leggermente al limite, ma con un grande carattere e un senso dello stile, a modo loro. Non mi stanco mai di andare in giro a guardare il paesaggio urbano”.

La maggior parte del film è stato girato intorno all’area della Greater Pittsburgh, e il lavoro iniziale di Crank è stato scegliere le location. “Abbiamo cominciato cercando di individuare tutti i luoghi veri in cui si svolge la storia, anche se poi non li avremmo usati tutti, ma volevamo vederli”, dice. “Abbiamo cercato ciò che è rimasto del vecchio obitorio, abbiamo visitato il nuovo e assistito ad alcune autopsie”.

Per Landesman, osservare il dottor Omalu al lavoro era un elemento chiave della preparazione. “È stato importante portare Will ad assistere alle autopsie”, ricorda Landesman. “L’aspetto che mi interessava era osservare l’insieme delle abilità necessarie e i meccanismi che sono alla base dell’esecuzione di una autopsia. Era fondamentale per me che Will potesse osservare il metodo di lavoro di Bennet e coglierne le caratteristiche, capire quella sorta di danza che un uomo compie attorno a un tavolo per sezionare un corpo – la coreografia e il ritmo delle mani e dei piedi. Il laboratorio e il tavolo di Bennet erano immacolati. Se una goccia di sangue gli macchia la mascherina o una manica, cambia subito mascherina e camice. Volevo che Will capisse quanto era importante che la metodologia di Bennet si accordasse con il suo coinvolgimento con quei corpi in quanto anime. Lui stabilisce un rapporto con il morto”.

La costumista del film è Dayna Pink, che recentemente ha lavorato con Will Smith in *Focus - Niente è come sembra*. Bennet Omalu non è famoso solo per le sue scoperte scientifiche, ma anche per la sua eleganza e in genere indossa abiti gessati e gemelli che disegna lui stesso. Pink ha quindi adattato quello stile a Will Smith. “L’ispirazione per i costumi di Will Smith è venuta direttamente dall’armadio del dottor Omalu”, dice Pink. “Indossa sempre abiti di sartoria e camicie con il risvolto. Ho avuto il privilegio di andare a incontrarlo a Lodi e di parlare con lui dei suoi abiti e chiedergli perché avesse scelto quello stile. Il dottor Omalu mi ha detto di essere convinto che ciò che indossiamo influenza il modo in cui la gente ci percepisce. Lui ha scelto di indossare dei completi ogni giorno e io ho fatto la stessa cosa con il suo personaggio”.

LE LOCATION

Con una storia profondamente radicata a Pittsburgh, era essenziale per i realizzatori che le riprese si svolgessero nella seconda città più grande della Pennsylvania. Molte produzioni importanti sono state realizzate a Pittsburgh, ma spesso la città sostituisce altre ambientazioni, invece con *Zona d’ombra*, Pittsburgh finalmente interpreta se stessa. “Molte volte quando si gira a Pittsburgh, cerchi di imitare altre città, come New York o Boston”, dice l’ispettore di produzione Kent Jackson. “Questa era una sfida unica, ma, nello stesso tempo, permetteva, dal punto di vista della ricerca delle location, di fare un bellissimo lavoro. Si possono vedere i fiumi, le colline e tutto ciò che rende unica Pittsburgh dal punto di vista cinematografico”.

“È stata l’unica location che volevo, per tante ragioni”, dice Peter Landesman. “Spiritualmente è un film su Pittsburgh, è un film sull’America urbana di un periodo preciso, quando l’industria americana stava morendo, se non era già morta. E Pittsburgh è il luogo in cui questo è successo. Non c’era un altro posto dove andare. Pittsburgh è un personaggio, come Bennet, come Bailes, come Wecht. Ho voluto con forza che Pittsburgh diventasse un personaggio, senza fare troppo il romantico sulla distruzione della sua economia, è Pittsburgh e basta”.

“Quando la gente si trova in un luogo vero, in uno spazio vero, credo che si ottengano le performance migliori, le luci migliori, le scene appaiono reali e l’immaginazione diventa più concreta”, aggiunge Jackson.

Jackson nota che uno dei fattori che hanno determinato la scelta di downtown Pittsburgh è che da lì si vedono scorci dell’Heinz Field, lo stadio dei Pittsburgh Steelers, situato lungo il fiume Ohio, nei pressi della North Shore. “Quando i realizzatori arrivano in città per cercare le location di un film, una delle prime cose che vogliono vedere sono gli scorci dell’Heinz Field dai diversi luoghi della città”, dice Jackson.

“All’inizio, quando stavamo scegliendo le location, abbiamo fatto uno sforzo per avere l’Heinz Field come elemento dello sfondo, così non ci si dimentica che è una storia sul football”, ricorda Crank. “Non volevamo averlo in faccia, la sua presenza doveva essere più defilata”.

La maggior parte della troupe era composta da gente di Pittsburgh e nel corso della produzione sono stati chiamati a lavorare come comparse quasi 2500 abitanti, per le scene ambientate nelle sale degli hotel, nei nightclub, nei bar e nei campi da gioco.

Per coordinare le scene delle partite di football girate al Phillip Murray Playground e al George Cupples Stadium e, in seguito, alla Rio Mesa High School di Oxnard, la produzione si è rivolta al coordinatore Michael Fisher, che ha lavorato come consulente tecnico in tanti film sul mondo dello sport, come “Draft Day”, “Moneyball” e “The Blind Side”. Fisher è stato assistito da Scott Fujita, che è stato linebacker con i Kansas City Chiefs, i Dallas Cowboys, i New Orleans Saints e i Cleveland Browns. Insieme hanno lavorato con centinaia di giocatori di football liceali e universitari di Pittsburgh, scelti dopo parecchi casting aperti.

Gli esterni dell’Allegheny County Coroner sono stati girati nella vecchia sede dell’ufficio del medico legale, un edificio gotico di tre piani di marmo e pietra che ha ospitato non solo la morgue, ma anche una cappella, una corte di giustizia e degli uffici. Il dottor Omalu ha lavorato in quell’edificio fino al 2007. Comunque, poiché l’edificio è stato sottoposto a una ristrutturazione che l’ha danneggiato, i realizzatori hanno ricreato gli interni della sala dell’autopsia in teatro.

Partendo dalle fotografie a loro disposizione e dalle ricerche compiute su ciò che ormai non esiste più, Crank e il suo team hanno ricreato gli ambienti, ampliandoli per permettere le riprese. “La sala era piuttosto piccola, così come le finestre; i tecnici e i medici stavano davvero uno addosso all’altro”, dice Crank. “Nell’edificio originale la morgue era situata subito dietro la cappella, uno spazio a due livelli, pieno di luce. Peter mi aveva detto fin dall’inizio che bisognava creare una maggiore spiritualità nella stanza, così ho scelto di unire alcuni elementi della cappella alla sala delle autopsie”.

“Ho voluto che le finestre della sala delle autopsie apparissero come le finestre della cappella, perché quella dove Bennet fa il suo lavoro è la sua chiesa. Un’idea semplice che secondo me è bella, ad alcuni piacerà e forse ad altri no”, dice Peter Landesman.

“Hanno fatto un ottimo lavoro quando hanno ricostruito la sala delle autopsie”, ha dichiarato Bennet Omalu quando ha visitato il set. “Pensavo che la realizzazione di un film fosse solo arte, drammaturgia, teatro, invece ho capito che c’è molta ricerca scientifica alla base. È stato davvero sorprendente”.

Il dottor Omalu è stato anche consulente tecnico del film, quindi durante alcune scene era a disposizione per assicurarsi che le autopsie rispettassero perfettamente la “procedura standard”. Ma non solo le procedure, anche gli strumenti e l’abbigliamento dei medici, “Tutto è stato all’altezza professionale del College of American Pathologists, per restare il più possibile vicini alla realtà”, dice il dottor Omalu

Il produttore Elizabeth Cantillon dice che avere Bennet Omalu come consulente è stata una risorsa straordinaria per i realizzatori. “Piano piano ci ha aiutati a entrare nel suo stato d’animo”, afferma. “È stato molto colpito dal livello di autenticità e da come curavamo i dettagli raccontando la sua storia”.

“L’autenticità è importante e la verosimiglianza è altrettanto importante e io volevo essere sicuro che tutto apparisse reale, quindi non c’era soluzione migliore che avere Bennet Omalu sul set”, dice Peter Landesman. “L’ho voluto qui anche per una visione d’insieme karmica e spirituale”.

I realizzatori hanno voluto la massima autenticità anche per i minimi dettagli, dalla strumentazione medica usata nella sala delle autopsie fino a tutto l’armamentario del football che appare nel film, prestando particolare attenzione al fatto che doveva essere collegato agli anni in cui si svolgono le scene. “Abbiamo dovuto trovare palloni che risalivano agli anni ‘70 per Mike Webster e poi per tutta la sua carriera, conclusa alla fine degli anni ‘80. Anche i caschi dovevano essere di quegli anni e perfino la Gatorade”, dice l’attrezzista capo Matt Cavaliero.

Cavaliero ha parlato spesso con molte delle persone che appaiono nel film, e questo gli ha permesso di raggiungere la massima autenticità anche nei minimi dettagli. “Erano desiderosi e ansiosi di parlare con noi delle cose che avevamo bisogno di sapere”, ricorda. “Ho parlato al telefono con il dottor Omalu e gli ho chiesto cosa mangiasse, quali snacks tenesse nel frigorifero, che tipo di valigetta usasse, il telefono e l’ombrello che aveva. Sembrano aspetti irrilevanti, ma noi volevamo contribuire a un ritratto che fosse il più accurato possibile e loro si facevano in quattro per fornirci le informazioni di cui avevamo bisogno”.

IL CAST

WILL SMITH (Dr. Bennet Omalu) è stato candidato all’Oscar due volte e la sua carriera ha avuto un grande successo sia in ambito cinematografico che televisivo e musicale, con tanti dischi di platino. Ha ricevuto la sua prima candidatura agli Academy Award per il suo memorabile ritratto di Muhammad Ali in *Ali*, di Michael Mann, e la seconda per il drammatico *La ricerca della felicità*.

Smith interpreterà *Collateral Beauty* per New Line Cinema, un film scritto da Allan Loeb, che racconta la storia di un pubblicitario di New York che dopo un tragico evento cade in depressione, ma i suoi colleghi di lavoro escogitano un piano piuttosto disinvolto per aiutarlo a uscirne. Il progetto è coprodotto anche dalla Overbrook Entertainment di Smith.

Smith ha completato di recente la produzione di *Suicide Squad*, diretto da David Ayer per Warner Bros. Pictures, basato sul fumetto di DC. Smith interpreta il ruolo di Deadshot, con Jared Leto, Joel Kinnaman, Margot Robbie, Jai Courtney e Cara Delevingne. L'uscita del film è prevista per il 5 agosto 2016.

Smith è apparso nel film di Warner Bros. *Focus - Niente è come sembra*, diretto da Glenn Ficarra e John Requa, in cui interpreta un truffatore che si ritrova al fianco un neofita. Tra i suoi ultimi film ricordiamo *Men in Black 3*, di Columbia Pictures, diretto da Barry Sonnenfeld, che ha incassato oltre 624 milioni di dollari in tutto il mondo, e la produzione di Overbrook *After Earth*, diretto da M. Night Shyamalan, in cui Smith recita insieme a Jaden Smith.

Tra i tanti blockbusters interpretati nel corso della sua carriera citiamo *Io sono leggenda*, *Hancock*, *I, Robot*, *Independence Day*, *Men in Black*, e *Men in Black II*. Ma ha avuto grande successo anche con i film che ha prodotto con il socio di Overbrook Entertainment, James Lassiter, *Annie*, *The Karate Kid - La leggenda continua*, *Hitch*, *La ricerca della felicità*, *La vita segreta delle api*, *Sette anime*, *La terrazza sul lago* e *The Human Contract*, che ha segnato l'esordio nella regia di Jada Pinkett Smith.

Smith ha vinto quattro premi agli 11° World Music Awards di Monte Carlo e un NAACP Image Award come miglior attore per la sua performance in *Sette anime* del 2009. Smith ha ricevuto anche numerosi Kids' Choice Awards per film come *Independence Day*, *Wild Wild West*, *Shark Tale*, *Hitch* e *Hancock*. Smith ha vinto il primo Grammy Award per la miglior performance rap nel 1989 per "Parents Just Don't Understand" e altri tre Grammys per "Summertime", "Men In Black" e "Getting Jiggy Wit It".

Per Smith aiutare gli altri è una missione e i suoi sforzi sono concentrate sulla Will and Jada Smith Family Foundation, che Smith e Jada Pinkett Smith hanno fondato nel 1996.

Tra i tanti riconoscimenti che ha ricevuto, ricordiamo quello del Museum of the Moving Image nel 2006 e il prestigioso Simon Wiesenthal Humanitarian Award nel 2009. Quest'ultimo gli è stato assegnato per il suo "impegno nel campo dell'istruzione, della diversità culturale e della responsabilità sociale".

Smith è anche ambasciatore della fondazione di Nelson Mandela 46664 Foundation, la risposta africana all'epidemia di HIV/AIDS. Nel 2008 Smith è entrato nel comitato direttivo di Malaria No More, una fondazione che ha un obiettivo molto semplice: porre fine alle morti per malaria in tutto il mondo. Smith è stato molto attivo per oltre vent'anni

anche nella campagna Make a Wish, che lavora per migliorare la vita dei bambini in difficoltà.

ALEC BALDWIN (dottor Julian Bailes) si è laureato alla New York University (BFA – Tisch, 1994), da cui nel 2010 ha ricevuto un dottorato onorario in Belle Arti. Nel 2013 è apparso in teatro con il revival di Broadway di “Orphans” di Lyle Kessler e nel 2010 alla Guild Hall (East Hampton), con una produzione di “Equus” di Peter Shaffer, per la regia di Tony Walton. Nel 2006 ha interpretato una produzione della Roundabout Theatre Company di “Entertaining Mr. Sloane” di Joe Orton, diretta da Scott Ellis, “Loot” (Broadway, 1986; Theatre World Award), “Caryl Churchill’s Serious Money” (Broadway, 1988), “Prelude to a Kiss” (Circle Rep. 1990; Obie Award), “A Street Car Named Desire” (Broadway, 1992; Tony nomination), “Macbeth” (NYSF, 1998), “The Twentieth Century” (Roundabout, 2004).

Baldwin è apparso in oltre cinquanta film, ricordiamo tra gli altri *Beetlejuice - Spiritello porcello*, *Una donna in carriera*, *Miami Blues*, *Caccia a Ottobre Rosso*, *Americani*, *Malice*, *Il giurato*, *L’urlo dell’odio*, *L’agguato - Ghosts from the Past*, *Hollywood*, *Vermont*, *Il gatto... e il cappello matto*, *The Cooler* (premio del National Board of Review Award come miglior attore non protagonista, candidatura agli Oscar®), *The Aviator*, *The Departed - Il bene e il male*, *È complicato*, *Blue Jasmine*, *Still Alice* e *Mission: Impossible 5*. Attualmente è impegnato nelle riprese di *Blind*, con Demi Moore, per la regia di Michael Mailer. Per la televisione Baldwin ha interpretato con Tina Fey “30 Rock” di NBC, che nel 2007, nel 2008 e nel 2009 ha vinto l’Emmy come miglior serie comica. Con “30 Rock” Baldwin ha vinto sette SAG Awards, tre Golden Globes, il Television Critics Award e due Emmy come miglior attore in una serie comica. Nel 2011 Baldwin ha ricevuto la sua stella sulla Walk of Fame di Hollywood.

La sua compagnia, El Dorado Pictures, ha prodotto numerosi progetti, tra cui “Nuremberg: Infamy on Trial” per TNT (candidato agli Emmy), “The Confession” per Showtime (premio WGA per la miglior sceneggiatura non originale) e il film di David Mamet *Hollywood*, *Vermont*.

Baldwin sostiene numerose cause a sfondo sociale e istituzioni artistiche. È nei comitati direttivi di People For The American Way, The Hamptons International Film Festival, The Roundabout Theatre e di Guild Hall of East Hampton. È un sostenitore attivo di The Radiation and Public Health Project, East Hampton Day Care Center, The Actors Fund, The Public Theatre/New York Shakespeare Festival, People for the Ethical treatment of Animals e di The Water Keeper Alliance.

Nell’autunno del 2009 Baldwin ha pubblicato un libro, *A Promise To Ourselves* con St. Martin’s Press.

È anche presentatore alla radio della New York Philharmonic.

Baldwin ha due figlie, Ireland Elliese Baldwin e Carmen Gabriela Baldwin, e un figlio, Rafael Thomas Baldwin. È sposato con Hilaria Thomas Baldwin.

Nata a Oxford, nel Regno Unito, **GUGU MBATHA-RAW** (Prema Mutiso) ha studiato alla Royal Academy of Dramatic Art di Londra. Il suo primo ruolo è stato quello di Celia in una produzione Open Air di "As You Like It" di Shakespeare. In seguito Mbatha-Raw ha lavorato con il Royal Exchange Theatre di Manchester, dove è apparsa in "Antonio e Cleopatra" e nel ruolo di Giulietta in "Romeo e Giulietta", con Andrew Garfield, che le ha portato una candidatura ai Manchester Evening News Award come miglior attrice nel 2005.

Tra i suoi lavori in teatro ricordiamo poi "Big White Fog" all'Almeida Theatre, che ha avuto il plauso della critica, e "Gethsemane" di David Hare, una produzione del National Theatre andata poi in tourné nel Regno Unito. Ha debuttato al West End con il ruolo di Ofelia in "Hamlet", con Jude Law, una produzione Donmar diretta da Michael Grandage, poi arrivata al Broadhurst Theatre di New York, diventando un grande successo a Broadway nel 2009.

Per la televisione inglese ha lavorato in "M15/Spooks", "Dr. Who", "Marple – Ordeal by Innocence", "Bonekickers" e "Fallout". Con il ruolo interpretato in quest'ultimo è stata scelta come Star of Tomorrow 2008 dalla rivista Screen International. Nel 2010 Mbatha-Raw è stata Samantha Bloom nella serie di JJ Abrams per la NBC "Undercovers", che le ha portato una candidatura ai NAACP come miglior attrice in una serie televisiva.

Per il cinema ha lavorato con registi come Dominic Savage e Dan Reed prima di avere un ruolo in un grande film come *L'amore all'improvviso - Larry Crowne*, diretto da Tom Hanks e interpretato da Julia Roberts, uscito nel 2011.

Nel giugno del 2011 Mbatha-Raw ha interpretato il ruolo di Clea Hopkins nella serie di FOX "Touch", con Kiefer Sutherland, Danny Glover e David Mazouz. L'estate di quello stesso anno è stata indicata tra i Brits to Watch ai BAFTA, alla presenza del Principe William e della Duchessa Kate.

Recentemente Mbatha-Raw è stata protagonista del dramma storico di Fox Searchlight *Belle*, con Tom Wilkinson, Emily Watson, Miranda Richardson, Sam Reid e Matthew Goode, prodotto da Damian Jones e diretto da Amma Asante, uscito nel 2014.

Presto la vedremo con Minnie Driver, Nate Parker e Danny Glover in *Blackbird*, una love story ambientata nel mondo della musica.

Mbatha-Raw ha ricevuto una candidatura come miglior attrice ai Gotham Awards del 2014 per *Blackbird* e candidature come miglior attrice e miglior promessa per *Belle* dai British Independent Film Awards.

Nel febbraio del 2015 Mbatha-Raw è apparsa nel film di Andy e Lana Wachowski *Jupiter - Il destino dell'universo*, con Channing Tatum, Mila Kunis e Eddie Redmayne, uscito negli Stati Uniti con Warner Bros. e Village Roadshow Pictures.

Recentemente Mbatha-Raw ha ricevuto una candidatura come miglior attrice agli Evening Standard Theatre Award per la sua performance in "Nell Gwynn" di Jessica Swale allo Shakespeares Globe di Londra.

Presto la vedremo al fianco di Matthew McConaughey in *The Free State of Jones*, un film drammatico sulla guerra civile, scritto e diretto da Gary Ross, che uscirà nel 2016.

Mbatha-Raw vive tra Los Angeles e Londra.

ARLISS HOWARD (dottor Joseph Maroon) è apparso in film di registi famosi, tra cui *Amistad* e *Il mondo perduto - Jurassic Park* di Steven Spielberg, *Full Metal Jacket* di Stanley Kubrick e *Natural Born Killers* di Oliver Stone.

Tra i suoi film ricordiamo poi *L'arte di vincere* con Brad Pitt; *Un amore all'improvviso* con Eric Bana e Rachel McAdams; *Birth* con Nicole Kidman, Lauren Bacall e Danny Huston; *Tequila Sunrise* con Mel Gibson; *Gli uomini della mia vita* con Jessica Lange; *Triangolo di fuoco*, con Dennis Quaid; e *A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar*, con Wesley Snipes e Stockard Channing.

Howard ha interpretato *La mappa del mondo* con Sigourney Weaver e Julianne Moore; *Johns* con David Arquette e Lukas Haas, *Scegli il male minore* con David Paymer e Tony Goldwyn, e presto lo vedremo in *Dandelion*, con Mare Winningham. Howard ha adattato, diretto e interpretato con Debra Winger *Big Bad Love*.

Howard si è fatto conoscere dal pubblico americano con un ruolo nel film di ABC-TV "The Day After", sulle conseguenze di un disastro nucleare. Sempre per il piccolo schermo, Howard è apparso in "Hands of a Stranger" e nella miniserie di NBC "I Know My First Name Is Steven". Ha vinto inoltre un CableACE Award come miglior attore non protagonista per il film HBO "Somebody Has to Shoot the Picture".

Howard ha interpretato con Allison Elliott e Maximilian Schell "Willa Cather's The Song of the Lark" per PBS, con Sissy Spacek "Beyond the Call" di Showtime ed è stato l'agente israeliano del Mossad in "The Man Who Captured Eichmann" di TNT. Howard ha ricevuto critiche molto positive per "Old Man" di William Faulkner per TBS, con Jeanne Tripplehorn. Tra le sue apparizioni televisive ricordiamo quelle in "Medium", con Patricia Arquette, e "True Blood".

Recentemente è apparso Off Broadway in "Scenes from a Marriage", per la regia di Ivo Van Hove, e a Broadway nel lavoro che ha vinto il Tony Award "Come and Gone". Tra i suoi lavori in teatro ricordiamo una produzione della Signature Theatre Company di "The Late Henry Moss", "Killer's Head", "In the Jungle of Cities", "How I Learned To

Drive” e “Ivanov” per l’American Repertory Theater. Ha interpretato poi “The Monogamist” al Playwrights Horizons, “The Geography of Luck” al LA Theater Center, “Lie of the Mind” al Mark Taper Forum, “A Number” di Caryl Churchill al New York Theatre Workshop e “Fool for Love” all’Alley Theater.

Oltre al film con cui ha esordito nella regia nel 2001, Howard ha diretto “Dawn Anna” di Lifetime e la serie “Medium.”

PAUL REISER (dottor Elliot Pellman) è attore, scrittore e produttore. È stato ideatore con altri della serie di NBC “Mad About You”, di cui è stato protagonista, che ha ricevuto tante candidature agli Emmy, ai Golden Globe, agli American Comedy Award e agli Screen Actors Guild. Reiser è tornato in TV l’anno scorso con la serie di FX “Married”.

Reiser ha avuto un ruolo di supporto nel film che ha vinto nel 2015 il Golden Globe *Whiplash*, che racconta le esperienze di un giovane e promettente batterista nel mondo della musica, con JK Simmons e Miles Teller. Quest’anno *Whiplash* ha ricevuto una candidatura come miglior film agli Academy Awards®.

Quest’anno uscirà il film indipendente *6 Miranda Drive*, in cui Reiser recita con Kevin Bacon e Lucy Fry, un thriller basato sulla storia vera di una famiglia che, dopo una vacanza, porta nella propria casa una forza soprannaturale che si nutre della loro paura.

Nel 2013 Reiser ha interpretato il ruolo di Mr. Felder con Matt Damon e Michael Douglas nel film HBO di Steven Soderbergh “Behind the Candelabra”, che ha vinto undici Emmy Awards. Reiser è tornato a lavorare con Steven Soderbergh (come produttore esecutivo) come protagonista della serie di David Gordon Green per Amazon, “Red Oaks”. È apparso anche nel film che ha vinto il Sundance Film Festival *Life After Beth - L’amore ad ogni costo*, una commedia horror con Aubrey Plaza, Anna Kendrick e John C. Reilly. Attualmente Reiser sta sviluppando una serie con Amazon.

Reiser non ha mai tradito le sue radici di comico improvvisatore, continua a fare spettacoli di grande successo in tutto il paese ed è stato votato come uno dei “Top 100 Comedians of All Time” di Comedy Central.

Nel 2005 è uscito *Ricomincio da me*, la prima sceneggiatura originale di Reiser, in cui ha recitato con gli attori premi Oscar® Peter Falk e Olympia Dukakis.

Nel 2003 Reiser ha esordito in teatro con “Writer’s Block”, la prima regia teatrale di Woody Allen.

Reiser ha scritto anche un libro, Couplehood, che ha venduto oltre due milioni di copie ed è stato in cima alla classifica del The New York Times. Il secondo bestseller di Reiser, Babyhood, racconta le avventure di un neopadre ed è stato seguito da un altro successo, Familyhood.

Nato e cresciuto a New York City, Reiser ha frequentato la State University di New York a Binghamton, dove si è laureato in Musica – Piano e Composizione. Reiser è coautore di “The Final Frontier” – il tema di “Mad About You” – con il produttore premio Grammy Don Was, e nel 2011 ha pubblicato un album di canzoni originali con la cantautrice inglese Julia Fordham, intitolato “Unusual Suspects”. Recentemente ha scritto una nuova canzone, “No There There”, con Melissa Manchester.

Reiser è ricordato anche per le sue notevoli performance in film come *A cena con gli amici*, *Mariti imperfetti*, *Bella, bionda... e dice sempre sì*, *Aliens*, *Un corpo da reato* e *Beverly Hills Cop (I e II)*.

Paul Reiser vive a Los Angeles con la sua famiglia.

LUKE WILSON (Roger Goodell) si è imposto come uno degli attori più versatili della sua generazione e ha interpretato ruoli indimenticabili in commedie, film drammatici e pellicole indipendenti.

Recentemente Wilson ha interpretato la commedia *Uniti per sempre*, con Bill Hader e Kristin Wiig, la storia di due gemelli che non si vedono da anni e, per caso, lo stesso giorno sfuggono alla morte e questo li porta a riunirsi. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival del 2014 ed è uscito con *Roadside Attractions* alla fine del 2014.

Wilson ha anche diretto con altri, scritto e interpretato il corto *Satellite Beach*, che segue il viaggio dello shuttle Endeavour attraverso le strade di Los Angeles fino al California Science Center, e quello dell’Atlantis Space Shuttle verso il Kennedy Space Center. Wilson interpreta Warren Flowers, un manager che compie la sua missione tra le perplessità di cittadini e giornalisti. *Satellite Beach* ha vinto premi al Santa Barbara International Film Festival, all’High Desert International Film Festival, al Knoxville Film and Music Festival ed è stato scelto da altri quattordici festival.

Presto vedremo Wilson nella commedia romantica di Justin Reardon *Playing It Cool*, su un giovane disilluso dall’amore, con Michelle Monaghan, Chris Evans e Aubrey Plaza. Altri progetti sono *Dear Eleanor* di Kevin Connolly, *Ride*, scritto e diretto da Helen Hunt, il drammatico *Meadowland* e il film d’animazione *Rock Dog*.

Nel 1996 Luke Wilson ha esordito nel cinema con il corto di grande successo *Un colpo da dilettaanti*, diretto da Wes Anderson, che è stato presentato al Sundance Film Festival e in seguito ha attirato l’attenzione di James L. Brooks ed è diventato un film. Da quel momento in poi Wilson ha interpretato oltre 50 film e progetti televisivi, compresi due classici di Wes Anderson come *Rushmore* e *I Tenenbaum*. Nel 2005 Wilson ha scritto, interpretato e diretto con il fratello Andrew Wilson *The Wendell Baker Story*, con Eva Mendes, Owen Wilson e Eddie Griffin.

Tra i suoi film ricordiamo poi *Old School*, la commedia studentesca con Will Ferrell e Vince Vaughn; la serie *La rivincita delle bionde* con Reese Witherspoon; la serie *Charlie's Angels* con Cameron Diaz e Drew Barrymore; *Blades of Glory - Due pattini per la gloria* e *Anchorman - La leggenda di Ron Burgundy*, ancora con Ferrell; *La mia super ex-ragazza* di Ivan Reitman, con Uma Thurman; *Idiocracy* di Mike Judge; il western *Quel treno per Yuma*; *Il mio cane Skip*; *Hoot*, tratto dall'omonimo libro per bambini di Carl Hiaasen, e *Il funerale è servito* di Neil LaBute, del 2010. Nel 2008 Wilson è stato protagonista di *Henry Poole - Lassù qualcuno ti ama*, candidato all'Humanitas Prize del Sundance Film Festival.

Per la televisione Wilson ha interpretato con Laura Dern la serie di grande successo di HBO "Enlightened", seguita da "That 70's Show" di Fox, "Entourage" di HBO e "Drunk History" di Comedy Central.

Luke Wilson è nato a Dallas, Texas, nel 1971.

ADEWALE AKINNUOYE-AGBAJE (Dave Duerson) è diventato uno degli attori più versatili della sua generazione, passa con naturalezza dal cinema alla televisione e la sua presenza non passa mai inosservata, anzi ha creato ruoli memorabili.

Il pubblico televisivo l'ha potuto vedere la prima volta nella serie di grande successo di HBO "Oz", in cui Akinnuoye-Agbaje interpreta Simon Adebisi, un drogato leader del suo gruppo. Questo ruolo gli ha portato due candidature ai NAACP come miglior attore in una serie drammatica (2000) e come miglior attore non protagonista in una serie drammatica (2001).

Grazie a questo successo, Akinnuoye-Agbaje è passato subito al grande schermo con il blockbuster *La mummia - Il ritorno*, e si è affiancato a Matt Damon nel film d'azione *The Bourne Identity*. Poi, con il regista candidato all'Oscar® Jim Sheridan, ha girato *Get Rich or Die Tryin'*, in cui interpreta il ruolo di Majestic, un brutale signore della droga, al fianco di Curtis "50 Cent" Jackson.

Poi Akinnuoye-Agbaje è tornato al piccolo schermo per la seconda stagione della serie di grande successo "Lost", nel ruolo del misterioso Mr. Eko che, settimana dopo settimana ha stregato il pubblico. Quell'anno Akinnuoye-Agbaje e il cast hanno vinto il prestigioso premio per la miglior performance di un cast in una serie drammatica sia ai Golden Globes che agli Screen Actors Guild (SAG).

Akinnuoye-Agbaje ha scritto e diretto il suo primo corto, *Farming*, presentato al prestigioso Sundance Labs di Robert Redford, con cui ha poi vinto l'Annenberg Award come miglior scrittore e regista esordiente. Attualmente lo sta trasformando in film, con il produttore Michael London e Groundswell Productions.

Tra i suoi film ricordiamo il grande successo internazionale *Thor: The Dark World*, in cui interpreta il doppio ruolo dell'elfo Algrim e di Kurse; l'epico *Pompei*, con Kit Harrington e

Kiefer Sutherland; *The Inevitable Defeat of Mister & Pete* con Jennifer Hudson; *G.I. Joe - La nascita dei Cobra*; *Faster* con Dwayne "The Rock" Johnson; *Killer Elite* con Robert DeNiro, Clive Owen e Jason Statham; il remake di Universal Pictures del classico *La cosa*; *Best Laid Plans*; *Annie* con Jamie Foxx e Quvenzhané Wallis; e, più recentemente, il film di Jay Roach *Trumbo*, sulla vita del famoso scrittore Dalton Trumbo, con Bryan Cranston, Helen Mirren e John Goodman, in cui interpreta il ruolo di Virgil Brooks.

Ultimamente ha completato parecchi progetti, tra cui un ruolo nella quinta stagione di "Game of Thrones" di HBO e il film *Suicide Squad* per Warner Bros.

DAVID MORSE (Mike Webster) è conosciuto come un attore di grande talento e versatilità sia in campo cinematografico che televisivo e teatrale. Morse ha esordito nel cinema con il film drammatico di Richard Donner *I ragazzi del Max's bar*, seguito poi da due regie di Sean Penn, *Lupo solitario* e *3 giorni per la verità* (che gli ha portato una candidatura agli Independent Spirit Award come miglior attore non protagonista). Tra i suoi film ricordiamo l'indipendente *The Slaughter Rule* di Alex e Andrew Smith, con Ryan Gosling; *Cuori in Atlantide*, di Scott Hicks, con Anthony Hopkins e Hope Davis; il dramma di Frank Darabont *Il miglio verde* (candidatura agli Screen Actors Guild Award per la miglior performance di un cast); *Dancer In The Dark* (che ha vinto la Palma d'Oro al Festival di Cannes) di Lars Von Trier, con Bjork e Catherine Deneuve; il thriller di Taylor Hackford *Rapimento e riscatto*, con Meg Ryan e Russell Crowe; *Solo due ore*, *Down in the Valley*, *Nearing Grace*, *Dreamer*, *Pazzi in Alabama*, *Il negoziatore*, *The Rock*, *L'esercito delle 12 scimmie*, *L'innocenza del diavolo*, *Personal Foul*, *Disturbia*, *Passengers* e il film premio Oscar® *The Hurt Locker*.

Recentemente Morse è apparso in *World War Z* di Marc Forster, con Brad Pitt, e in *Horns* di Alexandre Aja, con Daniel Radcliffe. Citiamo ancora *McCanick* di Josh Waller; *L'incredibile vita di Timothy Green* di Peter Hedges, con Jennifer Garner e Joel Edgerton; *Shanghai*, di Mikael Håfström; e *Yellow*, di Nick Cassavettes, con Sienna Miller, Melanie Griffith e Ray Liotta.

Per la televisione Morse ha appena completato la produzione della serie drammatica "Outsiders", che andrà in onda su WGN nel 2016, in cui interpreta il patriarca di una potente famiglia che vive sulle colline di Appalachia. Morse è apparso di recente nella serie candidata agli Emmy "Treme", di HBO, creata dal premio Emmy David Simon, in cui Morse interpreta un tenente di polizia nella New Orleans dopo l'uragano Katrina. Nel cast anche Steve Zahn, Melissa Leo e Khandi Alexander.

Morse ha interpretato George Washington nella miniserie di HBO "John Adams", con Paul Giamatti e Laura Linney, che gli ha portato una candidatura agli Emmy come miglior attore non protagonista in una miniserie. Ha interpretato anche un rivale del personaggio di Hugh Laurie in una serie di episodi di "House", conquistandosi una candidatura come miglior ospite. Morse è famoso per il ruolo del Dr. Jack "Boomer" Morrison nella serie premio Emmy "St. Elsewhere", ma lo ricordiamo anche in "Hack" di

CBS, "Our Family Business" di ABC e nella sitcom "Big Wave Daves". Morse è stato inoltre protagonista dei telefilm "Diary Of A City Priest", "Murder Live", "Prototype", "The Langoliers" di Stephen King, "When Dreams Come True", "Six Against the Rock", "Down-Payment on Murder", "A Place at the Table", "Winnie", "Brotherhood of the Rose", "Cry in the Wild", "Cross of Fire" e "Tecumseh: The Last Warrior" di TNT.

In teatro Morse è stato protagonista della presentazione del Roundabout Theatre di "The Unavoidable Disappearance of Tom Durnin". In precedenza Morse aveva interpretato al Seattle Rep la prima mondiale di "Redwood Curtain" e aveva lavorato in trenta produzioni dal 1971 al 1977 con il Boston Repertory Company. Ha esordito a Broadway con il ruolo di Father Barry nell'adattamento teatrale di "On the Waterfront" ed è tornato trionfalmente sulla scena Off-Broadway con il lavoro di Paula Vogel che ha vinto il Pulitzer "How I Learned to Drive". Con questo ruolo Morse ha vinto il Drama League Award, il Lucille Lortel Award, il Drama Desk Award e l'Obie Award. Inoltre Morse ha vinto un Drama-Logue e premi della LA Weekly per la sua performance nella produzione di Los Angeles di "Of Mice and Men". Morse ha interpretato in prima mondiale "An Almost Holy Picture" di Heather McDonald al La Jolla Playhouse, poi ripreso al McCarter Theatre di Princeton. Tra i suoi lavori teatrali citiamo ancora le produzioni Off-Broadway di "The Trading Post", "Threads" e "A Death in the Family". Recentemente è apparso sulla scena di Broadway con il lavoro candidato ai Tony "The Seafarer", per la regia di Conor McPherson.

ALBERT BROOKS (dottor Cyril Wecht) è uno dei comici più ricchi di inventiva e uno dei più incisivi commentatori della vita quotidiana. Brooks ha iniziato la sua carriera come comico improvvisatore, poi è diventato attore, scrittore, realizzatore e autore di bestseller.

Il suo primo romanzo, 2030: The Real Story of What Happens to America, pubblicato nel 2011, è entrato subito nella classifica del New York Times.

Brooks ha scritto, diretto e interpretato sette film, molti dei quali sono stati considerati le commedie migliori di tutti i tempi da molti critici e dall'American Film Institute: *Real Life*, *Modern Romance*, *Pubblicitario offresi*, *Prossima fermata: paradiso*, *Mother*, *La dea del successo* e *Looking for Comedy in the Muslim World*.

È conosciuto anche per aver prestato la sua voce a tanti personaggi, come Hank Scorpio, Brad Goodman e Jacques, l'istruttore di bowling di "The Simpsons", ma anche a Marlin, il padre di Nemo, in *Finding Nemo*. *Finding Nemo* ha vinto un Academy Award® per il miglior film d'animazione ed è diventato un campione di incassi.

Brooks ha debuttato nel cinema nel classico di Martin Scorsese del 1976 *Taxi Driver*, ma lo ricordiamo anche in *Soldato Giulia agli ordini*, *Infedelmente tua*, *Una figlia in carriera*, *Questi sono i 40*, *Out of Sight* e *My First Mister*. Con la sua performance in *Broadcast News* ha ottenuto anche una candidatura agli Oscar.

Nato e cresciuto a Los Angeles, Brooks ha studiato drammaturgia alla Carnegie Mellon University prima di iniziare la sua carriera nel 1968, con improvvisazioni comiche su alcune reti televisive. Ha iniziato con "The Steve Allen Show", poi è diventato ospite fisso di "The Dean Martin Show" e ha partecipato a programmi come "The Ed Sullivan Show", "The Merv Griffin Show" e "The Hollywood Palace" ed è apparso in quaranta puntate del "The Tonight Show" con Johnny Carson.

Brooks ha registrato due album comici: "Comedy Minus One" e "A Star is Bought" e con quest'ultimo ha conquistato una candidatura ai Grammy Award. Il suo primo sforzo registico è stato nel 1972 per la serie di PBS "The Great American Dream Machine", per cui ha adattato in un corto un articolo che aveva scritto per Esquire Magazine, "Albert Brooks' Famous School for Comedians". In seguito ha ideato sei corti per la stagione iniziale di "Saturday Night Live", un'idea che poi ha continuato a caratterizzare il programma.

Recentemente, con il ruolo interpretato in *Drive*, quello del cattivo Bernie Rose, ha ottenuto una candidatura ai Golden Globe e ha vinto 17 premi come miglior attore non protagonista da parte delle associazioni dei critici, tra cui la National Society of Film Critics e il New York Film Critics Circle. L'anno scorso ha interpretato con Jessica Chastain e Oscar Isaac *A Most Violent Year*, di J.C. Chandor, che ha vinto il premio come film dell'anno della National Board of Review.

È sposato con l'artista Kimberly Brooks e ha due figli.

I REALIZZATORI

PETER LANDESMAN (regista /sceneggiatore) è stato giornalista investigativo, corrispondente di guerra, romanziere, pittore, sceneggiatore e regista.

Il suo primo romanzo, The Raven, è stato definito il miglior romanzo d'esordio dell'anno dalla prestigiosa American Academy of Arts and Letters. Ma è stato il suo lavoro di giornalista investigativo che l'ha reso famoso e lo ha spinto verso la ricerca di verità sconvolgenti che hanno ispirato il suo modo di fare cinema. È stato corrispondente di guerra in Kosovo, Pakistan e Afghanistan dopo l'11 settembre, e in Rwanda. Ha condotto in tutto il mondo inchieste con metodi innovativi – molte hanno richiesto mesi e anni di lavoro – sul traffico di armi, sul traffico sessuale e la schiavitù, sulla droga e i rifugiati, sul commercio di opere d'arte contraffatte e sulla natura letale delle gangs di strada a Los Angeles. I suoi reportage sono apparsi sul The New York Times Magazine (con cui ha avuto un contratto per molti anni), sull' Atlantic Monthly e sul The New Yorker. Ha vinto due Overseas Press Club Awards (il Pulitzer delle riviste internazionali) per i migliori articoli sui fatti internazionali e i diritti umani di quell'anno.

Poi ha scritto e diretto il film *Parkland*, basato in parte sull'omonimo libro di Vincent Bugliosi, per i produttori Tom Hanks e Gary Goetzman, sui momenti immediatamente seguenti l'assassinio a Dallas di JFK nel novembre del 1963, presentato nel 2013 al

Festival del cinema di Venezia, e interpretato da Billy Bob Thornton, Paul Giamatti, Zac Efron, Marcia Gay Harden, Jacki Weaver, Ron Livingston e James Badge Dale.

Landesman ha scritto anche *La regola del gioco*, con Jeremy Renner, che racconta uno dei momenti più bui della storia del giornalismo americano – la caccia alle streghe e la distruzione del reporter Gary Webb, che aveva dimostrato la complicità della CIA nel traffico di cocaina negli Stati Uniti e nell'introduzione del crack a Los Angeles negli anni '80.

Ha poi scritto e diretto *Felt*, uno spy thriller sull'incredibile storia dell'agente speciale dell'FBI Mark Felt, la gola profonda dello scandalo Watergate, l'uomo che fece cadere Nixon e cambiare per sempre la politica americana. Quella di *Felt* è una delle storie più sconvolgenti della storia politica americana, mai raccontata finora, ed è interpretata da Liam Neeson, Diane Lane e Jason Bateman.

Landesman ha scritto anche *The Mission*, sul salvataggio di alcuni ostaggi nella giungla colombiana, per Warner Bros. Tornerà a lavorare con il produttore di *La regola del gioco* Scott Stuber per dirigere *Down by the River*, ispirato all'omonimo libro di Charles Bowden. Il thriller parla delle attività della DEA lungo il confine messicano.

Ma Landesman è soprattutto un pittore figurativo e la sua arte, come i suoi film, è ricca e muscolare.

RIDLEY SCOTT (produttore) è un cineasta che è stato candidato agli Academy Award® per la miglior regia per il suo lavoro in *Black Hawk Down* (2001), *Il gladiatore* (2000) e *Thelma & Louise* (1991). Tutti e tre i film gli hanno portato candidature anche ai DGA Award. Tra i film più recenti di Scott ricordiamo il grande successo di pubblico e di critica *The Martian*, con Matt Damon e Jessica Chastain, *Exodus*, con Christian Bale e Joel Edgerton, *The Counselor - Il procuratore*, scritto da Cormac McCarthy e interpretato da Michael Fassbender, Brad Pitt, Cameron Diaz e Javier Bardem, e l'acclamato *Prometheus*, con Michael Fassbender, Noomi Rapace e Charlize Theron.

Scott ha ricevuto numerose candidature nel corso della sua illustre carriera, oltre a quelle agli Oscar® e ai DGA, ha conquistato candidature ai Golden Globe per la miglior regia per *American Gangster*, con Denzel Washington e Russell Crowe. Come produttore del film, Scott ha condiviso una candidatura ai BAFTA per il miglior film. Scott ha ricevuto altre candidature ai Golden Globe e ai BAFTA come miglior regista per l'epico *Il gladiatore*, che ha vinto l'Oscar®, il Golden Globe e un BAFTA Award come miglior film.

Nel 1977 Scott ha esordito nella regia con *I Duellanti*, con cui ha vinto il premio per il miglior film al Festival di Cannes. Ha diretto poi il blockbuster di fantascienza *Alien*, che ha fatto diventare una stella Sigourney Weaver e ha dato inizio a una serie di grande successo. Nel 1982 Scott ha diretto il cult *Blade Runner*, con Harrison Ford. Considerato un classico della fantascienza, questo thriller futuristico è stato inserito nel

1993 nell' U.S. Library of Congress' National Film Registry, anno in cui è uscito il primo director's cut, mentre il secondo è uscito nel 2007.

Tra i film del regista ricordiamo *Legend*, con Tom Cruise; *Chi protegge il testimone*, con Tom Berenger; *Black Rain*, con Michael Douglas e Andy Garcia; *1492 - La conquista del paradiso*, con Gérard Depardieu; *L'Albatross - Oltre la tempesta*, con Jeff Bridges; *G.I. Jane*, con Demi Moore e Viggo Mortensen; *Hannibal*, con Anthony Hopkins e Julianne Moore; *Nessuna verità*, con Russell Crowe e Leonardo DiCaprio; *Un'ottima annata - A Good Year*, con Russell Crowe e Albert Finney; l'epico *Le crociate - Kingdom of Heaven*, con Orlando Bloom e Jeremy Irons; *Il genio della truffa*, con Nicolas Cage e Sam Rockwell; e *Robin Hood*, il suo quinto film con Russell Crowe, interpretato anche da Cate Blanchett.

Nel 1967 Scott ha fondato con il fratello Tony, ora scomparso, la compagnia di produzione di pubblicità RSA, che si è subito affermata come una delle compagnie più innovative e di maggior successo, creando spot per i marchi più famosi del mondo.

Nel 1995 i fratelli Scott hanno fondato la compagnia di produzione televisiva cinematografica Scott Free. Con uffici a Los Angeles e a Londra, Scott Free ha prodotto film come *In Her Shoes - Se fossi lei*, *The A-Team*, *Cyrus*, *The Grey* e il candidato agli Academy Award® *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford*.

Per la televisione Scott è stato produttore esecutivo del grande successo "The Good Wife" per CBS, che ha vinto Emmy, Peabody e Golden Globe Award.

Scott è stato anche produttore esecutivo dei progetti a lungo termine della compagnia, come la miniserie di Starz "The Pillars of the Earth", la miniserie di A&E "The Andromeda Strain", la miniserie di TNT "The Company", i film HBO "RKO 281", "The Gathering Storm" e "Into the Storm", e i telefilm di grande successo di National Geographic Channel "Killing Lincoln", "Killing Kennedy" e "Killing Jesus".

Inoltre Scott ha diretto il suo primo pilot televisivo, "The Vatican", per Sony Pictures Television. Scritto da Paul Attanasio, il film analizza i rapporti, le rivalità, i misteri e i miracoli che avvengono nella Chiesa Cattolica. Scott sarà anche produttore esecutivo della serie.

Nel 2003 Scott è stato insignito dell'Order of the British Empire, come riconoscimento del suo contributo alle arti.

GIANNINA SCOTT (produttore) è nata in Costa Rica e quando era adolescente si è trasferita in Italia, dove ha studiato arte e lingue, e si è diplomata all'Istituto di Traduzione Simultanea di Firenze.

Oltre ad amare l'arte e le lingue, è sempre stata appassionata di cinema e ha iniziato la sua carriera come attrice, ma poi ha deciso di dedicarsi alla produzione per fare i film in cui credeva veramente.

Tra i film di cui è stata produttore ricordiamo *Il genio della truffa*, con Nicolas Cage e Sam Rockwell, e il dramma romantico *Tristano & Isotta*, con James Franco.

Scott ha parecchi progetti di alto profilo a vari stadi di sviluppo, tra cui *Felt*, diretto da Peter Landesman; il dramma biografico *Gucci*, diretto da Wong Kar Wai; *The Twisted*, un thriller diretto Olatunde Osunsanmi; e il biopic di Marco Pierre White *The Devil in the Kitchen*.

Attualmente Scott è presidente della Bennet Omalu Foundation, creata per raccogliere fondi a favore delle ricerche sulla Encefalopatia Traumatica Cronica (CTE) e i traumi cerebrali (TBI) e fornire supporto ai malati e ai loro famigliari.

DAVID WOLTHOFF (produttore) ha un profondo interesse per le piccole storie sull'ingiustizia, sugli emarginati e sugli eroi sconosciuti e ama portarle sullo schermo. Già nel 2009 ha iniziato a sviluppare la storia della CTE nel football in un film, dopo aver scoperto su GQ Magazine l'articolo "Game Brain", che raccontava la scoperta del dottor Bennet Omalu e le conseguenze che ne erano derivate.

Per la televisione Wolthoff ha prodotto sceneggiature di pilot basati sul materiale raccolto, lavorando con gli scrittori e occupandosi dei finanziamenti. Ha lavorato con artisti come Shane Brennan, Sheldon Turner, Halle Berry, Tommy Schlamme, Ed Bernero e Cher. Attualmente ha una serie di progetti in fase di sviluppo con le reti più importanti, tra cui CBS, NBC, ABC, FBC, USA, Lifetime e Nick-at-Nite.

Wolthoff è al momento impegnato nella produzione di un documentario, *I Voted?*, sul tentativo di un uomo di dimostrare la fragilità del nostro sistema elettorale, che è attualmente nella fase finale della postproduzione e parteciperà a molti festival.

Il primo lavoro di Wolthoff a Hollywood è stato nel dipartimento Business Affairs di CBS Television. Poi ha lavorato nella compagnia di produzione Worldwide Pants di David Letterman prima di passare alla Shuman Company.

LARRY SHUMAN (produttore) ha fondato The Shuman Company, una compagnia di management/produzione specializzata nello sviluppo di scrittori per il cinema e la televisione fin dal 1991. Alcuni dei suoi clienti sono diventati gli showrunners più autorevoli dell'industria dello spettacolo, come Shawn Ryan, creatore di "The Shield"; David Shore, creatore di "House"; Tim Minear, showrunner di "American Horror Story" di FX; Hunt Baldwin & John Coveny, creatori di "Longmire" per Netflix, e Carl Ellsworth, sceneggiatore di *Disturbia* e *Red Eye* di DreamWorks.

The Shuman Company ha inoltre un dipartimento di produzione che, negli ultimi anni, ha siglato accordi esclusivi con Fox Television Studios e ABC Studios.

The Shuman Company vanta una lunga storia nel campo della acquisizione della proprietà intellettuale, ricordiamo i diritti di “Game Brain”, l’articolo di GQ sul dottor Bennet Omalu. Dopo aver acquisito i diritti del format di Televisa “Disorderly Maids of the Neighborhood”, “Devious Maids” (creato da Marc Cherry) è stato venduto a Lifetime Television. Shuman è attualmente il produttore esecutivo della quarta stagione della serie.

Shuman è anche impegnato nell’ambito teatrale ed è nel comitato direttivo di The Lark, un centro di sviluppo no-profit di New York che sostiene il talento dei giovani drammaturghi e permette loro di esprimersi.

Shuman ha iniziato la sua carriera alla Marble Arch Productions (*Sul lago dorato*, *La scelta di Sophie*), poi è passato al dipartimento sviluppo di Indian Neck Productions e infine ha lavorato con Carlyle Management e Elsboy Entertainment (ora 3 Arts) prima di fondare The Shuman Company.

Attualmente Shuman vive a Pacific Palisades con la moglie e i tre figli.

ELIZABETH CANTILLON (produttore) è a capo di The Cantillon Company, che ha un accordo produttivo di first-look con Sony Pictures.

Attualmente Cantillon è impegnata nella produzione dell’adattamento del bestseller *The Nightingale* di Kristin Hannah, del thriller romantico di Robert Goolrick *A Reliable Wife*, del romanzo di Matthew Quick *Love May Fail*, di *Gran Turismo* di PlayStation e del thriller *The Trap* di Melanie Raabe, uno dei titoli di maggior successo della London Book Fair di quest’anno. Sta producendo anche *The Girl in the Spider’s Web*, il nuovo episodio della saga *Uomini che odiano le donne*.

In precedenza Cantillon è stata vice presidente esecutivo di produzione alla Columbia Pictures. In quegli anni ha seguito la produzione di film come i premi Oscar® *The Social Network* e *Uomini che odiano le donne*, tre episodi della serie di James Bond — *Casino Royale*, *Quantum of Solace* e *Skyfall*—oltre a *Captain Phillips*, diretto da Paul Greengrass, e *The Monuments Men*, diretto da George Clooney.

Prima di entrare alla Columbia Pictures, è stata vice presidente esecutivo di MGM Studios, ed è stata responsabile di *Be Cool*, il sequel di F. Gary Gray di *Get Shorty*, e di *Out of Time*, di Carl Franklin, con Denzel Washington.

Cantillon ha prodotto *Due amiche esplosive* per Fox Searchlight, *Galaxy Quest* per Dreamworks, ed ha coprodotto *L’allenatrice* per TriStar Pictures e *Commissione d’esame* per 20th Century Fox.

Cantillon si è laureata alla University of California a Berkeley in Teoria e Critica cinematografica.

JEANNE MARIE LASKAS (autrice dell'articolo "Game Brain" pubblicato da GQ) è autrice di sette libri, tra cui Concussion (Penguin Random House, 2015), basato sull'articolo che aveva scritto nel 2009 per GQ, "Game Brain", che ha ispirato il film *Zona d'ombra*. Tra i suoi lavori ricordiamo Hidden America (Putnam, 2012) e la trilogia di memorie Fifty Acres and Poodle (Bantam Dell, 2000), The Exact Same Moon (Bantam Dell, 2003) e Growing Girls (Bantam Dell, 2006) basati sulla rubrica settimanale che teneva sul The Washington Post Magazine. La maggior parte dei suoi articoli compaiono ora su GQ, e sono concentrati su personaggi sconosciuti dell'America – dai lavoratori immigrati agli scienziati. I suoi lavori sono stati pubblicati anche da Esquire, The New York Times Magazine, Smithsonian Magazine e appaiono in varie antologie, Best American Magazine Writing e Best American Sportswriting. Laskas ha vinto una dozzina di Gold Quill Awards per l'eccellenza nel giornalismo e un suo pezzo sulle miniere di carbone, "Underworld", è stato finalista al National Magazine Awards del 2007. Attualmente dirige il programma di scrittura della University of Pittsburgh, dove insegna scrittura creativa, e vive in una fattoria in Pennsylvania con il marito e i due figli.

MICHAEL SCHAEFFER (Executive Producer)

In oltre 20 anni di carriera nell'industria dello spettacolo, **DAVID CROCKETT** (produttore esecutivo) è stato direttore finanziario, direttore di produzione e, negli ultimi 12 anni, produttore di film come *40.000 dollari per non morire* (2014), *Hugo* (2011), *The Town* (2010), *Sette anime* (2008), *The Great Debaters - Il potere della parola*, *Gone Baby Gone* (2007), *Amityville Horror* (2005) e *Babbo bastardo* (2003). Inoltre, dal 2010 al 2013, Crockett è stato vice presidente esecutivo di produzione di GK Films, supervisionando film come *Argo* (2012) e *World War Z* (2013). Crockett è impegnato attualmente nelle riprese dell'ultimo film di Gore Verbinski, *A Cure for Wellness*, che uscirà il prossimo autunno.

BEN WAISBREN (produttore esecutivo) è Chairman e Presidente di LSC Film Corporation, che cofinanzia grandi film con Sony Pictures Entertainment Inc. È anche avvocato con lo studio internazionale Winston & Strawn, per il quale segue clienti negli Stati Uniti e in Europa nei settori media & spettacolo e finanze. Tra i suoi clienti annovera compagnie di produzione indipendenti e di distribuzione, private equity firms, hedge funds, banche di investimento e banche commerciali.

All'inizio della sua carriera, Waisbren era managing director e responsabile della ristrutturazione degli investimenti bancari alla Salomon Brothers di New York, poi è passato con un grande studio legale di Chicago, Lord, Bissell & Brook.

Prima di entrare nello studio Winston & Strawn agli inizi del 2013, Mr. Waisbren era Presidente di Continental Entertainment Capital LP, una sussidiaria diretta di Citigroup, con operazioni a New York, Los Angeles e Parigi. Ancora prima era managing director di una compagnia di global hedge fund, Stark Investments, dove era co-portfolio

manager nell'area di fixed income e private equity, e responsabile degli investimenti nell'industria cinematografica e di Freeport Financial.

Waisbren è stato membro del comitato direttivo di France's Wild Bunch, S.A., una compagnia europea di produzione, distribuzione e vendita cinematografica, dal 2005 al 2009, in relazione con gli investimenti di private equity che gestiva.

È stato produttore esecutivo di *300*, *Blood Diamond - Diamanti di sangue*, *V for Vendetta*, *Nancy Drew*, *Intrigo a Berlino*, *Poseidon* e *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Robert Ford* di Warner Bros. Pictures. Inoltre è stato produttore esecutivo di film indipendenti come *Cassandra's Dream*, *First Born*, *Next*, *Bangkok Dangerous - Il codice dell'assassino* e *Gardener of Eden - Il giustiziere senza legge*. Per Sony Pictures Entertainment è stato produttore esecutivo di *22 Jump Street*, *Sex Tape*, *The Equalizer*, *Fury*, *Chappie*, *Il superpoliziotto del supermercato 2*, *Aloha*, *Pixels* e *Goosebumps* di Columbia Pictures, di *Dove eravamo rimasti* di TriStar Pictures, di *Hotel Transylvania 2* di Sony Pictures Animation, e di *Un testimone in affitto* di Screen Gems.

BRUCE BERMAN (produttore esecutivo) è Chairman e CEO di Village Roadshow Pictures. La compagnia ha una partnerships con Warner Bros. Pictures e Sony Pictures per coprodurre un'ampia gamma di film, distribuiti in zone selezionate del mondo da affiliati in Australia, Nuova Zelanda e Singapore e in tutte le altre da Warner Bros. Pictures e Sony Pictures.

Con Village Roadshow Pictures, Berman è stato produttore esecutivo di successi recenti come *Mad Max: Fury Road* di George Miller, *San Andreas* con Dwayne Johnson, il dramma di Clint Eastwood *American Sniper* e *The Lego Movie*, diretto da Phil Lord e Christopher Miller.

Tra i suoi prossimi progetti con Sony Pictures, la commedia *The Brothers Grimsby*, con Sacha Baron Cohen, *Ghostbusters* di Paul Feig, con Kristen Wiig e Melissa McCarthy, e *Passengers*, con Jennifer Lawrence e Chris Pratt.

Berman è stato produttore esecutivo di *Il grande Gatsby* di Baz Luhrmann, del grande successo del regista Guy Ritchie *Sherlock Holmes*, con Robert Downey Jr. e Jude Law, e del sequel, *Sherlock Holmes - Gioco di ombre*, di *Gran Torino*, diretto e interpretato da Clint Eastwood, della trilogia di *The Matrix*, di *Mystic River*, di Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins in performances che hanno vinto l'Oscar®, della trilogia di *Ocean* e di *Training Day*, con cui Denzel Washington ha vinto un Oscar®.

Berman ha iniziato a lavorare nel mondo dello spettacolo con Jack Valenti alla MPAA, mentre frequentava la Georgetown Law School di Washington, DC. Nel 1978, dopo la laurea, è entrato alla Casablanca Films e nel 1982 è diventato Vice Presidente della Universal Pictures.

Nel 1984 Berman è passato alla Warner Bros. come Vice Presidente di produzione ed è stato promosso Senior Vice Presidente di produzione quattro anni dopo. È diventato Presidente della produzione cinematografica nel settembre del 1989 e nel 1991 è stato nominato Presidente della produzione cinematografica internazionale e ha conservato quell'incarico fino al maggio del 1996. Sotto la sua guida, Warner Bros. Pictures ha prodotto e distribuito film come *Presunto innocente*, *Quei bravi ragazzi*, *Robin Hood - Principe dei ladri*, il premio Oscar® come miglior film *A spasso con Daisy*, *Batman Forever*, *Trappola in alto mare*, *Malcolm X*, *The Bodyguard*, *JFK*, *Il fuggitivo*, *Dave*, *Rivelazioni*, *Il rapporto Pelican*, *Outbreak*, *The Client*, *Il momento di uccidere* e *Twister*.

Nel maggio del 1996 Berman ha fondato Plan B Entertainment, una compagnia indipendente alla Warner Bros. Pictures. È stato nominato Chairman e CEO di Village Roadshow Pictures nel febbraio del 1998.

GREG BASSER (produttore esecutivo) è Chief Executive Officer di Village Roadshow Entertainment Group, una delle compagnie cinematografiche indipendenti più importanti. Village Roadshow Entertainment Group è formata da Village Roadshow Pictures e Village Roadshow Pictures Asia.

Basser è entrato in Village Roadshow Limited come Director, Commercial & Legal nel 1999 e nel 2001 è stato nominato Group Executive in Charge of Production, ed è stato responsabile di tutte le produzioni di Village Roadshow Limited, oltre che degli affari legali e commerciali. In quegli anni è stato responsabile della creazione dei circuiti cinematografici di Golden Village e Warner Village in Asia e degli International Theme Parks per Village Roadshow Limited.

Prima di entrare a Village Roadshow Limited, Basser era managing partner capo dei media e spettacolo alla Thomson Geer (prima Herbert, Geer & Rundle), dove ha rappresentato Village Roadshow Limited. Basser ha aiutato a guidare l'elenco pubblico di Village Roadshow Limited nel 1988 ed è stato fondamentale nel costruire nel 1997 Village Roadshow Picture Group.

Nel 2006 Basser si è trasferito da Melbourne, Australia, a Los Angeles, come CEO di Village Roadshow Pictures Group e CEO di Village Roadshow Entertainment Group.

Con Sony Pictures, Basser è stato produttore esecutivo dell'adattamento di Rob Letterman di *Goosebumps*, con Jack Black, basato sulla popolare serie di libri scritti da R.L. Stein.

SALVATORE TOTINO, ASC, AIC (direttore della fotografia) è attualmente uno dei più stimati e apprezzati direttori della fotografia, perché si accosta ad ogni progetto con uno stile visivo unico e riesce a tradurre ogni storia in immagini mozzafiato.

Nato e cresciuto a Brooklyn, New York, Totino è una presenza fissa nel team del regista Ron Howard. Oltre a *Inferno*, i due hanno collaborato a film come *The Missing*,

Cinderella Man, Frost/Nixon - Il duello, Il dilemma, Made In America, Il Codice Da Vinci e Angeli & Demoni.

Salvatore Totino ha iniziato a farsi conoscere come uno dei migliori direttori della fotografia con spot pubblicitari e video musicali e oggi ha oltre 500 pubblicità al suo attivo, per clienti come Jack Daniels, Nike, Jaguar, The GAP e H.I.S. Jeans, con quest'ultimo ha vinto un Clio Award. Ha fotografato video musicali per band famose come Radiohead, REM, Bruce Springsteen, Sound Garden e U2.

Il primo film di Totino come direttore della fotografia è arrivato nel 1998, quando Oliver Stone lo ha voluto per lavorare al dramma sul football americano *Ogni maledetta domenica*. Da allora Totino ha fotografato tanti film, tra i quali *Ipotesi di reato* di Roger Michell, *Una Famiglia All'Improvviso* di Alex Kurtzman e, più recentemente, *Everest* di Baltasar Kormakur.

DAVID CRANK (scenografie) ha lavorato di recente nel film *Vizio di forma*, di Paul Thomas Anderson, con cui aveva già collaborato per *The Master*. Ha curato le scenografie anche di *The Double* (con Jesse Eisenberg e Mia Wasikowska) diretto da Richard Ayoade.

Come direttore artistico, Crank ha lavorato con alcuni dei registi di maggior talento di oggi, tra cui Steven Spielberg e Terrence Malick. Con il coinvolgimento di Crank, la serie "John Adams" di HBO ha vinto un Emmy Award per la miglior direzione artistica in una miniserie e l' Art Directors Guild Award per la scenografia. Inoltre il lavoro di Crank ha contribuito alla candidatura di *Lincoln* agli Art Directors Guild Award e all'Art Directors Guild Award vinto da *Il petroliere*.

Tra i film di cui è stato direttore artistico ricordiamo *To The Wonder, Water For Elephants, The Tree of Life e The New World - Il nuovo mondo*.

Crank si è diplomato al College of William & Mary nel 1982 e nel 1984 ha conseguito alla Carnegie-Mellon un master in Belle Arti.

WILLIAM GOLDENBERG, A.C.E. (montaggio) ha vinto un Academy Award®, un BAFTA e un A.C.E. Award per il film di Ben Affleck, premio come miglior film, *Argo*. Aveva già collaborato con Affleck nel suo esordio nella regia, *Gone Baby Gone*, e lo farà ancora in *Live By Night*, presto in uscita.

Goldenberg ha ricevuto candidature agli Oscar®, ai BAFTA e agli A.C.E per il montaggio di *The Imitation Game* e *Zero Dark Thirty* (con Dylan Tichenor). Altre candidature agli Oscar® le ha avute per *Seabiscuit - Un mito senza tempo* e *The Insider* (con Paul Rubell e David Rosenbloom).

Tra i suoi film ricordiamo *Unbroken* di Angelina Jolie (con Tim Squyres), *Miami Vice, Ali e Heat* di Michael Mann, *Transformers III e IV* di Michael Bay, *L'apprendista stregone, I Love Shopping, National Treasure I e II, Domino* di Tony Scott, *Pleasantville, Le*

ragazze del Coyote Ugly, Spy, The Puppet Masters e Alive (con Michael Kahn). Kahn è stato il mentore di Goldenberg agli inizi della sua carriera in film come *Hook, Toy Soldiers - Scuola di eroi, Arachnophobia e Always*.

Goldenberg ha montato inoltre il film di HBO "Citizen X", che gli ha portato una candidatura agli Emmy per il montaggio di una miniserie o uno special, e il corto candidato agli Oscar® "Kangaroo Court", diretto da Sean Astin.

Nato a Philadelphia, Goldenberg si è laureato alla Temple University e vive a Santa Monica con la moglie e i due figli.

DAYNA PINK (costumi) ha lavorato recentemente a *Focus - Niente è come sembra*, con Will Smith, per la regia di Glenn Ficarra e John Requa. Ha collaborato anche tre volte con Steve Carell: alla commedia *The Incredible Burt Wonderstone*, al dramma romantico *Cercasi amore per la fine del mondo*, con Carell e Keira Knightley, e alla commedia romantica *Crazy, Stupid, Love*, diretta da Ficarra e Requa e interpretata da Carell, Ryan Gosling e Julianne Moore.

Recentemente ha disegnato i costumi per *Last Vegas* di Jon Turteltaub, con Michael Douglas, Robert De Niro, Morgan Freeman e Kevin Kline; *Ho cercato il tuo nome* di Scott Hicks, con Zac Efron; *Un tuffo nel passato*, di Steve Pink; e *Fame* di Kevin Tancharoen.

Pink è stata consulente di moda per la commedia di Sacha Baron Cohen *Bruno* e ha disegnato i costumi di *Crank: High Voltage*. Ricordiamo anche il suo lavoro in *Tenacious D e il destino del rock*, con Jack Black; *Live! - Ascolti record al primo colpo* con Eva Mendes; e *Sarah Silverman: Jesus Is Magic*.

Pink è anche la stilista personale di celebrità come Jack Black e Marilyn Manson e ha lavorato per i video musicali di band come U2 e Queens of the Stone Age.

JAMES NEWTON HOWARD (compositore) è uno dei compositori più versatili e rispettati di questi anni.

Fin ad ora Howard ha ricevuto otto candidature agli Oscar®, di cui sei per la miglior colonna sonora originale di *Defiance - I giorni del coraggio, Michael Clayton, The Village, Il fuggitivo, Il principe delle maree e Il matrimonio del mio migliore amico*. È stato poi candidato per la miglior canzone originale dei film *Junior* e *Un giorno... per caso*.

Howard, insieme a Hans Zimmer, nel 2009 ha vinto il Grammy Award per la colonna sonora di *Il cavaliere oscuro*. Ha avuto altre candidature ai Grammy Award per le musiche di *Blood Diamond - Diamanti di sangue, Dinosauri, Signs* e della canzone di *Un giorno... per caso*. Inoltre ha vinto un Emmy Award per il tema della serie di Andre Braugher "Gideon's Crossing" e ha ricevuto altre due candidature agli Emmy per i temi della serie di Warner Bros. "ER" e della serie di Ving Rhames "Men". Howard ha

ricevuto anche quattro candidature ai Golden Globe Awards per la colonna sonora orchestrale del blockbuster di Peter Jackson *King Kong*; per le canzoni di *Junior* e *Un giorno... per caso*; e per la colonna sonora sinfonica di *Defiance - I giorni del coraggio*.

Nel 2008 ha vinto il World Soundtrack Award come compositore dell'anno per le musiche di *La guerra di Charlie Wilson*, *Michael Clayton* e *Io sono leggenda*. Ha vinto il Soundtrack of the Year Award ai Classical BRIT Awards per *Il cavaliere oscuro* e *Blood Diamond - Diamanti di sangue*. Nel 2009 ha vinto lo Special 5th Anniversary Gold Spirit Award come miglior compositore degli ultimi cinque anni (2004-2008) della Úbeda Film Music Conference in Spagna. Due suoi concerti sono stati eseguiti dalla Pacific Symphony – “*I Would Plant a Tree*”, eseguito nel febbraio del 2009 e, più recentemente, “*Concerto for Violin and Orchestra*”, eseguito nel marzo del 2015, con il famoso violinista James Ehnes.

Howard, che è stato premiato con il prestigioso Henry Mancini Award alla carriera dell'ASCAP, ha composto fino ad ora le musiche di oltre 120 film, tra cui quelli di M. Night Shyamalan, *Il sesto senso*, *Unbreakable - Il predestinato*, *Signs*, *The Village*, *Lady in the Water* e *L'ultimo dominatore dell'aria*. Ricordiamo poi tre episodi della saga *Hunger Games*, *Maleficent*, *Nightcrawler*, *Biancaneve e il cacciatore*, *The Bourne Legacy*, *Salt*, *Water For Elephants*, *Gnomeo e Giulietta*, *Batman Begins*, *Collateral*, *La neve cade sui cedri*, *Outbreak*, *Hidalgo*, *Peter Pan*, *Wyatt Earp*, *Il colore del crimine*, *Il pianeta del tesoro*, *Falling Down*, *Schegge di paura*, *Americani*, *Waterworld*, *L'avvocato del diavolo*, *Dave* e *Pretty Woman*.

Il successo di Howard riflette le esperienze di un ricco passato musicale, infatti, ispirato dalla nonna, una violinista della Pittsburgh Symphony negli anni '30 e '40, ha iniziato a studiare pianoforte a quattro anni. Dopo aver frequentato la Music Academy of the West, a Santa Barbara, e la USC Thornton School of Music, ha completato la sua formazione studiando orchestrazione con il leggendario arrangiatore Marty Paich.

Ma, pur studiando musica classica, ha sempre nutrito un profondo interesse per il rock e il pop, ed è in quest'ultimo ambito che ha affinato il suo talento come arrangiatore, compositore di canzoni e produttore. Ha collaborato con alcuni dei nomi più importanti del pop, come Elton John, Crosby, Stills & Nash, Barbra Streisand, Earth, Wind and Fire, Bob Seger, Rod Stewart, Toto, Glenn Frey, Diana Ross, Carly Simon, Olivia Newton-John, Randy Newman, Rickie Lee Jones, Cher e Chaka Khan.

Quando nel 1985 gli è stato offerto di comporre le musiche del suo primo film, *Head Office*, ha capito di aver trovato la sua strada. Tra i suoi progetti l'ultimo episodio di *Hunger Games –Mockingjay Part 2* di Francis Lawrence, presto in uscita, e la direzione artistica dell'Henry Mancini Institute all'University of Miami, a iniziare dal gennaio del 2016.